

DIM

Architettura **Valorizzazione del comparto
storico dell'ex macello**

Lugano 11.20 Concorso di progetto / SIA 142
Procedura libera a due fasi

Impressum**Committente**

Città di Lugano, Dicastero Immobili,
Divisione Edilizia Pubblica

Coordinatore per la procedura e redazione

Ira Piattini - Studio Meyer e Piattini, Lamone

Progetto grafico e impaginazione

ADCD Communication Design sagl, Lugano

Fotografie modelli

Alessandro Rabaglio, Divisione Edilizia Pubblica

Fotolito

Prestampa Taiana sagl, Muzzano

Stampa

Tipografia Torriani sa, Bellinzona

Copyright 2021

Città di Lugano, Divisione Spazi Urbani

1 Premessa ⁵

2 Obiettivi del committente e compiti dei partecipanti alla procedura di concorso ⁷

2.1 Storia dell'ex macello di Lugano / **2.2** L'area dell'ex macello nell'attuale contesto urbano / **2.3** Obiettivi del committente / **2.4** Area di progetto e organizzazione delle funzioni / **2.5** Programma funzionale

3 Risultati e raccomandazioni della giuria ¹³

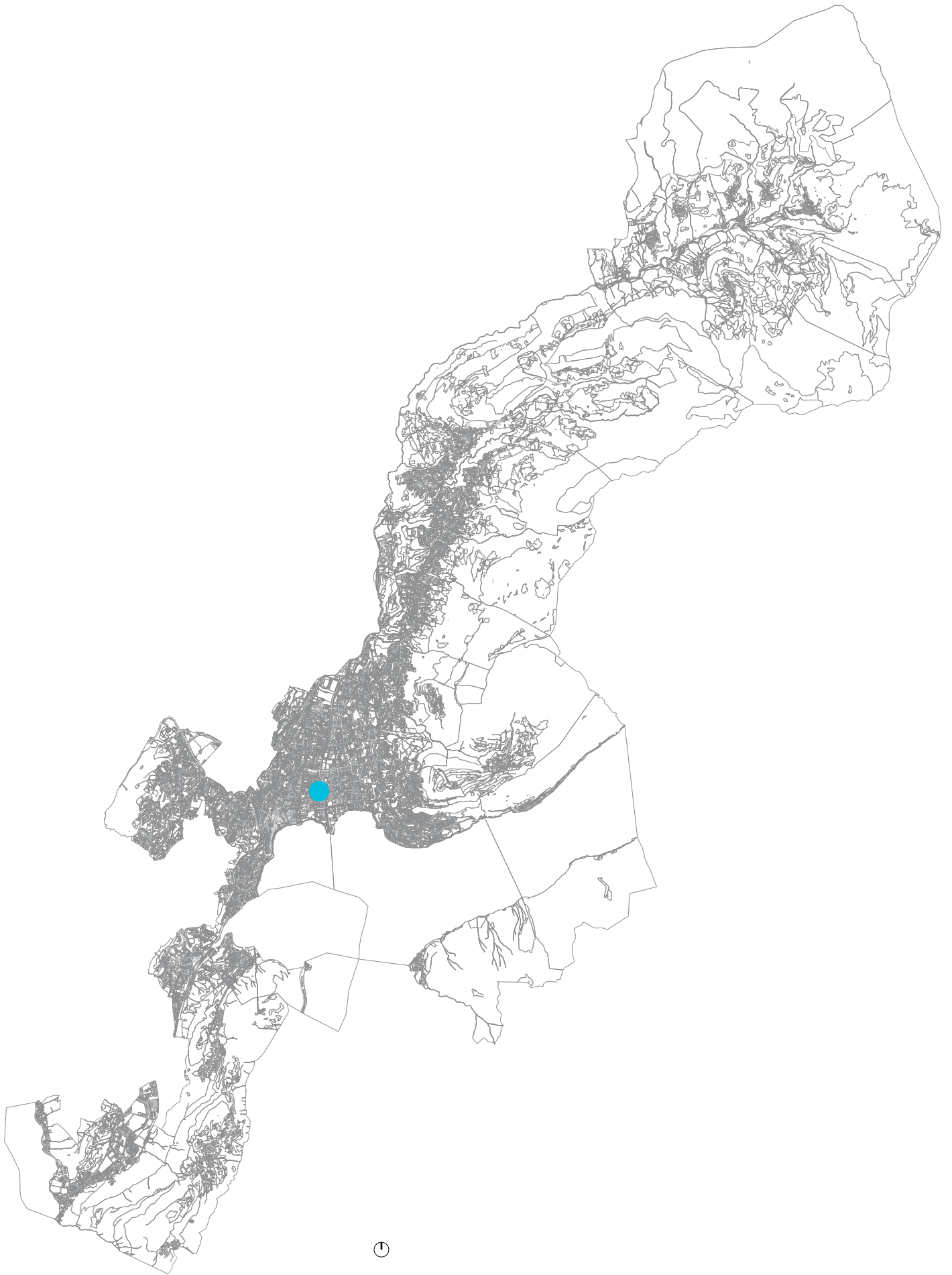
3.1 Lavori di giuria – 1. fase / **3.2** Anonimato / **3.3** Completezza della documentazione consegnata / **3.4** Aspetti di contenuto e adempimento del compito dato dal concorso / **3.5** Giudizio della 1. fase / **3.6** Lavori di giuria – 2. fase / **3.7** Valutazione / **3.8** Graduatoria / **3.9** Raccomandazione della giuria e apprezzamento generale / **3.10** Accertamento degli autori / **3.11** Composizione della giuria

4 Progetti premiati ¹⁹

I 9 progetti che hanno partecipato alla seconda fase

5 Progetti non premiati ⁷⁵

Gli ulteriori 72 partecipanti ammessi a giudizio nella prima fase



1 Premessa

La Città di Lugano nell'ottobre del 2019 bandisce un concorso di progetto per la riqualifica dell'area dell'ex macello pubblico.

Gli obiettivi principali del concorso sono la valorizzazione dell'area dell'ex macello di Lugano quale struttura pubblica destinata alla cultura e all'aggregazione e la realizzazione di un edificio con alloggi universitari.

Quanto auspicato per la riconversione architettonica e funzionale di quest'area può essere così riassunto:

“Una riconversione rivolta dunque a valorizzare le riconosciute qualità architettoniche degli edifici esistenti, attribuendo ai volumi nuove funzioni in grado di poter dialogare con gli articolati spazi esterni e con la città. L'obiettivo finale è quello di riconsegnare alla Città di Lugano un'area pregiata ad alto contenuto sociale e aggregativo, in grado di contribuire al nuovo disegno urbano incentrato attorno il fiume Cassarate.

La Città di Lugano mira a disporre di spazi flessibili che si possano adattare a contenuti diversi, ristrutturati in maniera da lasciar trasparire chiaramente la vocazione “industriale” del luogo e le sue funzioni del passato, basandosi quindi su tre assunti principali: valorizzazione, creatività, condivisione.

L'intervento dovrà essere caratterizzato da aree funzionali diverse ma permeabili, che si mescolino l'una con l'altra, soddisfacendo anche una serie di necessità più volte espresse dalla popolazione:

- *spazi per manifestazioni ed eventi multidisciplinari;*
- *aree di co-working e co-studying;*
- *alloggi per studenti;*
- *una proposta complementare di ristorazione;*
- *uno spazio esterno piacevole e rilassante”*

(cit. Studio di fattibilità 2018-DIM)

L'area dell'ex macello si trova in un quartiere caratterizzato dalla presenza di numerosi spazi pubblici che dovranno trovare una sinergia con questo nuovo progetto.

La procedura di concorso adottata è quella del concorso di progetto in due fasi, in base alla norma SIA 142, e nel rispetto della normativa vigente per le commesse pubbliche:

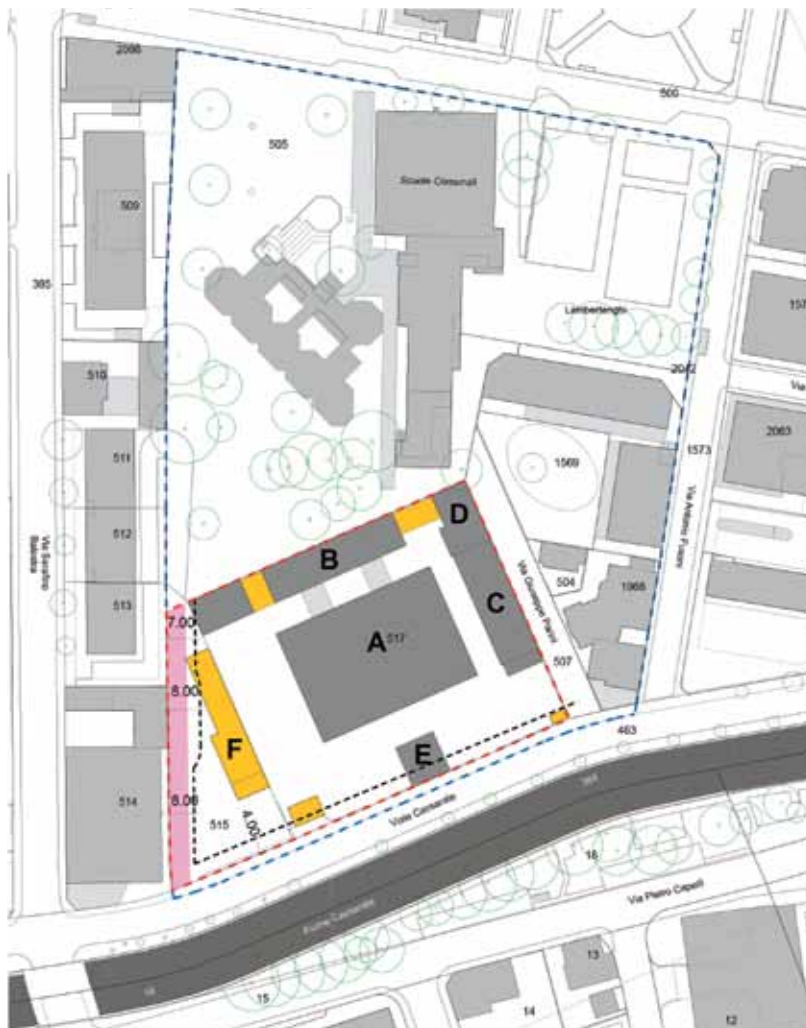
- Il Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP), del 25 novembre 1994 / 15 marzo 2001;
- Il Regolamento d'applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (RLCPubb/CIAP), del 12 settembre 2006, segnatamente gli art. 19–33 del RLCPubb/CIAP;
- Il Regolamento dei concorsi di architettura e di ingegneria SIA 142 (edizione 2009).

Nella prima fase del concorso viene chiesta la consegna di un progetto in scala 1:500 in modo da poterne valutare l'impostazione generale nei suoi diversi aspetti.

Nella seconda fase si chiede un approfondimento dei progetti scelti fino all'indicazione delle scelte costruttive.

Alla prima fase del concorso possono partecipare studi di professionisti operanti nel ramo dell'architettura. Nella seconda fase, dopo una selezione da parte della giuria di massimo 10 progetti, agli architetti è chiesta la formazione di un gruppo interdisciplinare composto da specialisti nei seguenti settori:

- ingegneria civile;
- ingegneria impiantistica dell'edificio;
- fisica della costruzione;
- protezione incendio;
- architettura del paesaggio (facoltativo).



- Area di concorso --- Linea di arretramento --- Perimetro allargato (proposte aree esterne e percorsi)
- Diritto di passo veicolare ■ Possibile demolizione
- Edifici esistenti da mantenere (volumetrie e caratteristiche architettoniche)
- Alberatura esistente

2 Obiettivi del committente e compiti dei partecipanti alla procedura di concorso

2.1 Storia dell'ex macello di Lugano

Costruito alla fine del XIX secolo l'ex macello di Lugano si trova sulla riva destra del fiume Cassarate, in un'area che in origine si trovava "fuori" dalla città, ma che con lo sviluppo di questa, già a partire dagli anni 40 del XX secolo, viene a trovarsi all'interno del tessuto cittadino.

Si presenta come un insieme di edifici organizzati in un sistema simmetrico e circondati da un muro, l'insieme si allinea ortogonalmente al fiume e forma una sorta di "cittadella" all'interno del tessuto urbano. Il complesso è uno dei pochi esempi di archeologia industriale ancora presenti a Lugano e in particolare l'edificio centrale, con le sue grandi sale, rappresenta un elemento di notevole pregio architettonico e storico.

"L'area dell'ex macello pubblico di Lugano è un recinto fatto di muri e facciate, un'enclave nella città. Oltre il muro ci sono gli edifici, organizzati in una sorta di cittadella i cui rapporti formano strade, piazzali e piccole corti. Ci sono edifici con spazi interni molto grandi, dalle proporzioni inusuali: i locali di macellazione, collegati tra loro per esigenze di lavoro; altri sembrano delle abitazioni: le case dell'amministrazione e del custode; altri sono ancora diversi, dove un corridoio collega tante piccole celle, oppure sono isolati, più piccoli, discosti: le stalle e i depositi..."

(Cit. studio di fattibilità Mazzola, Meyer e Piattini, 31 maggio 2002)

Negli anni dopo la sua dismissione quale macello pubblico, avvenuta nel 1988, lo stabile non ha subito modifiche sostanziali e oggi si presenta ancora in massima parte nella sua struttura originale.

Sviluppato su uno schema iniziale simmetrico si compone dei seguenti elementi:

- Al centro le sale di macellazione e refrigerazione: sono gli spazi interni più grandi e suggestivi dell'insieme e sono formati da tre volumi principali collegati fra loro da due volumi intermedi più alti e stretti. È questo il nucleo centrale dell'insieme e l'elemento di maggior pregio architettonico (A);
- A ovest del blocco centrale, e a questo collegato da due passaggi coperti, il volume che ospitava le stalle (B);
- Sul fronte a est, verso il fiume, lo stabile dell'amministrazione (E).

Tutti questi elementi compongono l'insieme originario, simmetrico, cintato e orientato perpendicolarmente rispetto alla direzione del fiume Cassarate.

In una seconda fase vengono aggiunti: a nord-ovest la casa del custode (D) e a nord, come ripetizione di uno dei volumi principali, l'ala per le tripperie e i depositi (C).

Molto più tardivo e privo di valore architettonico e storico è l'edificio a sud, che ospitava un deposito per carcasse animali, e che si trova al di fuori dell'area cintata (F).

Per questo edificio l'ente banditore ha ipotizzato la demolizione, al fine di far posto al futuro stabile per gli alloggi universitari.

Attualmente circa la metà degli spazi a disposizione è occupata dal Centro Sociale Autogestito "il Molino", i restanti spazi sono per la maggior parte utilizzati dalla Città di Lugano per esposizioni temporanee, depositi e in piccola parte assegnate ad alcune associazioni sportive e culturali.

→



Vincenzo Vicari, "Macello comunale", agosto 1966. Fotografia © Archivio di Stato del Cantone Ticino

2.2 L'area dell'ex macello nell'attuale contesto urbano

Se il fiume Cassarate un tempo rappresentava il limite est della Città di Lugano, in seguito al recente processo di aggregazione con i comuni limitrofi (2004-2013), viene ora a trovarsi al centro della nuova "grande" Lugano.

Lungo il fiume si trovano importanti istituzioni culturali: a nord la sede dell'Università della Svizzera Italiana (USI) e la nuova sede congiunta USI/SUPSI, sull'altro lato del fiume nel quartiere di Viganello, a sud dell'ex macello la sede del Teatro delle Radici e lo Studio Foce, dove, oltre al Teatro Foce e alla sala per i concerti, si trovano l'Agorateca e la Scuola di Musica Moderna (SMUM). Nelle immediate vicinanze l'area del Campo Marzio Nord che ospita il Centro Esposizioni ma dove la Città di Lugano intende realizzare un nuovo centro congressuale.

In questo contesto l'area dell'ex macello rappresenta un importante elemento in un sistema di spazi pubblici dedicati alla formazione e alla cultura che vengono a trovarsi a pochi minuti di cammino l'uno dall'altro costeggiando il fiume.

2.3 Obiettivi del committente

Attraverso la riconversione di quest'area l'ente banditore vuole creare un luogo di aggregazione, di scambio e di studio che sia aperto a tutta la popolazione e che sia attrattivo per giovani, studenti e persone di ogni età.

Il progetto mira a valorizzare il patrimonio architettonico esistente, proponendo degli usi e delle funzioni che possano trarre vantaggio dalle dimensioni e dal carattere industriale degli spazi interni.

Il nuovo edificio di alloggi universitari si aggiunge ad altre strutture già presenti nella zona e mira ad ampliare l'offerta oggi carente in un'area vicina alle sedi accademiche.

Gli obiettivi fondamentali del concorso sono pertanto:

- Recuperare e valorizzare l'area dell'ex macello in maniera ottimale da un punto di vista architettonico e strutturale, con un accento particolare sulla conservazione del bene culturale;
- Ripensare gli aspetti funzionali mettendo gli spazi a disposizione di un più vasto pubblico così da creare sinergie fra i fruitori e posizionare l'area dell'ex macello nella rete delle attività culturali e sociali della Città di Lugano, in modo particolare quelle rivolte ai giovani;
- Costruire una residenza universitaria per studenti, professori in visita e altre figure legate al mondo accademico, quale importante elemento di sinergia e vitalità per tutta l'area.

Questo programma implementa inoltre gli obiettivi delineati dall'Esecutivo per le "linee di sviluppo 2018-2028" della Città di Lugano, ovvero:

Lugano città attenta all'ambiente, grazie ad un aumento delle superfici accessibili al pubblico.

Lugano città polo tra nord e sud delle Alpi, grazie alla promozione dell'offerta coordinata turistica-culturale con eventi durante l'intero arco dell'anno, distribuiti sul territorio.

Promozione della vita sociale, della sicurezza, dell'integrazione e della partecipazione attiva dei cittadini nei quartieri, creando le condizioni quadro entro le quali le associazioni possano agire responsabilmente e rafforzando le attività a favore dei residenti, favorendo la coesistenza di diverse funzioni e di abitazioni rivolte alle diverse generazioni e ceti sociali, grazie alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della città.

Lugano città della conoscenza, grazie al supporto alla formazione di base, superiore e continua quale fondamentale investimento nelle generazioni future, promuovendo l'insediamento, il mantenimento e lo sviluppo di enti pubblici e privati del terziario scolastico (USI, SUPSI, ecc.).

Sviluppo di momenti di scambio scientifici, culturali e di conoscenza in generale, instaurando relazioni con gli enti presenti sul territorio per favorire il dialogo con le agenzie formative e le eccellenze individuali.

Tramite il confronto fra le differenti proposte l'ente banditore auspica di poter individuare quella che più soddisfa le esigenze poste dal punto di vista urbanistico, architettonico, funzionale, economico, sociale e sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

2.4 Area di progetto e organizzazione delle funzioni

L'area di concorso si trova sui fondi 517 e 515 RFD del comune di Lugano, che corrispondono alla "cittadella" dell'ex macello e al sedime triangolare a sud della cinta, oggi utilizzato come posteggio.

Le funzioni pubbliche e semi pubbliche dovranno essere organizzate negli edifici storici in modo da valorizzarne le caratteristiche spaziali e volumetriche. Deve inoltre essere prestata particolare attenzione al tema del passaggio da pubblico / semi-pubblico / semi-privato / privato, in modo che le aree di maggior affluenza non arrechino disturbo a quelle di lavoro, studio o alloggio.

Si chiede un'attenta progettazione delle aree esterne assegnate alla ristorazione, allo svago, ad attività esterne di studio, lavoro o spettacolo, e la realizzazione di zone verdi alberate.

Al fine di migliorare il sistema dei percorsi pedonali è data la possibilità di proporre un ridisegno di questi all'interno del quartiere (verso le scuole "Lambertenghi", la Scuola dell'Infanzia / Casa Luce - →



Vista da Via Pietro Capelli. Fotografie © Consorzio Mazzola Meyer Piattini

fondi 505, 2042, 1569) e su via Giuseppe Parini con una nuova sistemazione dei posteggi.

E anche possibile proporre alcuni spazi d'uso esterni lungo il fronte ovest dell'ex macello, verso le scuole, se tale scelta è validamente sostenuta dalla proposta progettuale e non entra in conflitto con i percorsi esistenti.

Gli stabili storici esistenti sono denominati in blocchi da A a F (vedi planimetria a pagina 6).

2.5 Programma funzionale

Il programma funzionale per la parte pubblica prevede la realizzazione di 5 grandi sale per gli eventi, di un'area di svago e ristorazione, di aree per il co-working e il co-studying e per attività ricreative e commerciali.

Si prevede inoltre la realizzazione di una residenza universitaria che offra un minimo di 80 posti letto.

Eventi

Le sale per eventi verranno usate per manifestazioni e svariate attività e si chiede di mantenerne l'uso il più flessibile possibile. Le 3 sale maggiori devono poter essere usate in contemporanea per scopi diversi e necessitano di un sistema di accesso separato, devono inoltre poter essere collegate fra loro per i grandi eventi.

Questi grandi spazi devono essere temperati ma non riscaldati, se non per brevi periodi.

Spazi di appoggio, come depositi e servizi igienici, possono essere risolti anche nei blocchi vicini.

Ristorazione

Lo spazio per la ristorazione è pensato come occasione di incontro, di dialogo e di scambio.

L'area di ristorazione dovrà prevedere un caffè-bar con un piccolo palco per concerti e letture, una piccola area libreria (scambio e/o vendita) e un'area ristorante separata.

E inoltre indispensabile prevedere uno spazio esterno ombroso e piacevole.

Co-working e Co-studying

Alcune aree saranno dedicate al lavoro e allo studio. Gli uffici sono pensati per start-up o per liberi professionisti che avranno a disposizione una postazione di lavoro privata e condivideranno con gli altri le aree di servizio e gli spazi comuni.

Si tratta di mettere a disposizione postazioni di lavoro o di studio singole e per piccoli gruppi, flessibili e mutabili nel tempo, delle sale riunioni utilizzabili da tutti, un'area con i servizi, eventualmente un'area relax con piccola cucina. È auspicata la possibilità di avere uno spazio esterno.

Attività culturali, ricreative e commerciali

Per queste funzioni sono richiesti spazi flessibili che possano essere utilizzati per attività varie aperte al pubblico: piccoli atelier, spazi culturali, centri ricreativi, mercatino o altro.

Ricezione

La ricezione, composta da spazi amministrativi e da un'area sportello, dovrà trovarsi all'ingresso del nuovo complesso, in una posizione visibile e facilmente accessibile. Sarà il punto di informazione e ricezione per l'area dell'ex macello e fungerà anche da ricezione per gli alloggi universitari.

Alloggi

Viene richiesto di elaborare proposte innovative per un nuovo edificio d'alloggi, e a questo scopo è possibile demolire il blocco F a sud del sedime, che presenta un precario stato di manutenzione e scarso valore architettonico.

Se da un lato il PR permette un'edificazione fino a 7 piani di altezza, l'edificazione di un edificio alto in vicinanza degli edifici storici deve essere attentamente ponderata.

Per questo si è scelto di non vincolare le proposte a una metratura complessiva precisa, ma di lasciare un margine ai progettisti indicando un numero minimo (80) e massimo (100) di posti letto. Lo scopo è di poter mettere a disposizione degli studenti alloggi piacevoli e a basso costo, in questo senso si chiedono un impiego razionale della superficie e al contempo una ricerca sulla qualità spaziale.

Gli alloggi sono pensati per gli studenti USI e SUP-SI, ma anche per i docenti e i relatori in visita.

Gli spazi comuni d'incontro e per le associazioni studentesche potranno essere previsti nel nuovo stabile o all'interno del complesso monumentale.

Spazi esterni

Il progetto deve prevedere aree esterne di ristorazione, di studio, di svago e di sosta (con un'adeguata sistemazione a verde e sufficientemente ombreggiate) e un numero sufficiente di posteggi per le bici.

Devono inoltre essere previsti tre posteggi di servizio, uno dei quali per disabili.



Blocco A-navata. Fotografia © Consorzio Mazzola Meyer Piattini

3 Risultati e raccomandazioni della giuria

3.1 Lavori di giuria – 1. fase

La giuria, accompagnata dalla coordinatrice e coadiuvata dai consulenti previsti nel programma di concorso, si è riunita al completo il 12 e 13 maggio 2020, presso il Palazzo dei Congressi a Lugano.

Il concorso ha destato un grande interesse e nei termine di iscrizione sono state depositate 123 candidature valide.

82 progetti sono stati consegnati entro il termine assegnato, mentre un progetto arrivato dopo il termine di consegna è stato escluso dal giudizio, secondo quanto prescritto dalle condizioni di concorso.

3.2 Anonimato

Nel corso della verifica preliminare è stato rilevato che uno dei progetti non ha rispettato le indicazioni vincolanti relative all'anonimato, pertanto, conformemente alle condizioni di concorso, la giuria decide di escludere il progetto dal giudizio e di non visionarlo.

3.3 Completezza della documentazione consegnata

Viene controllata la completezza della documentazione inoltrata così come il rispetto delle indicazioni riguardanti la rappresentazione, i contenuti e il formato di consegna.

Durante questa verifica vengono rilevate in molti progetti alcune lacune e/o discrepanze rispetto a quanto indicato nel programma di concorso, e queste sono segnalate puntualmente alla giuria nel rapporto preliminare, la quale non ritiene tuttavia che queste siano tali da escludere i progetti dal giudizio.

3.4 Aspetti di contenuto e adempimento del compito dato dal concorso

Vengono verificati l'adempimento del compito e il rispetto del programma delle superfici.

Dalla verifica emergono in alcuni progetti lacune e/o discrepanze rispetto a quanto richiesto, e queste sono segnalate puntualmente alla giuria nel rapporto preliminare.

La giuria, preso atto di quanto segnalato, decide di ammettere tutti i progetti al concorso e di discutere eventuali problematiche caso per caso.

→



Viali di collegamento all'interno del complesso. Fotografie © Consorzio Mazzola Meyer Piattini

3.5 Giudizio della 1. fase

Alla luce delle decisioni precedenti vengono ammessi a giudizio 81 progetti.

Prima di iniziare la discussione viene data ai giurati la possibilità di analizzare individualmente tutti i progetti. In seguito è aperta la discussione comune per la valutazione dei progetti in base ai criteri di giudizio espressi nel programma di concorso: aspetti urbanistici, architettonici, costruttivi ed energetici, di funzionalità e sostenibilità. La giuria decide di procedere con il principio dell'esclusione a turni.

Ogni progetto ammesso a giudizio viene visionato e discusso in comune dalla giuria, che ne rileva i punti salienti e gli eventuali punti critici prima di decidere l'ammissione o meno al turno successivo. Alla fine dei turni di selezione tutti i progetti vengono riconsiderati un'ultima volta prima della decisione finale.

Primo turno di valutazione

Nel primo turno di valutazione vengono visionati e discussi tutti i progetti ammessi a giudizio. Alla fine di questo turno vengono esclusi quei progetti che non convincono la giuria per il concetto stesso di intervento proposto, in particolare per quanto riguarda l'impianto generale, il rapporto con il contesto costruito e l'aderenza al compito posto.

Secondo turno di valutazione

Nel secondo turno di valutazione vengono analizzati in particolare gli aspetti urbanistici ed architettonici di ogni progetto, il rispetto del programma degli spazi e la qualità della loro organizzazione all'interno del comparto.

Terzo turno di valutazione

Nel terzo turno di valutazione vengono selezionati i progetti per la seconda fase. La valutazione avviene in base a tutti i criteri di giudizio elencati nel programma di concorso, con particolare attenzione alla potenzialità di sviluppo di ogni singolo progetto nel rispetto del comparto storico.

Turno di controllo

A conclusione del terzo turno tutti i progetti ammessi a giudizio sono di nuovo valutati e confrontati. Alla fine di questa revisione la giuria all'unanimità conferma le decisioni precedentemente prese.

Turno finale (1. fase)

La giuria conferma la scelta dei seguenti progetti per la prosecuzione nella seconda fase del concorso:

Progetto 12 "Suitetti"
Progetto 22 "La ringhiera"
Progetto 27 "Il taglio preciso"
Progetto 29 "A-pri"
Progetto 43 "Rigibile"
Progetto 50 "Le città sottili"
Progetto 56 "Vis-a-vis"
Progetto 64 "Un edificio come una città"
Progetto 79 "Campus Matrix"

3.6 Lavori di giuria – 2. fase

La giuria, accompagnata dalla coordinatrice e coadiuvata dai consulenti previsti nel programma di concorso, si è riunita nuovamente al completo il 25 e il 26 novembre 2020 negli spazi di Villa Ciani a Lugano.

Tutti e 9 i progetti ammessi alla 2. fase sono stati consegnati entro il termine stabilito e nel rispetto dell'anonimato.

Viene verificata la completezza della documentazione inoltrata così come il rispetto delle indicazioni riguardanti la rappresentazione, i contenuti e il formato di consegna. I progetti vengono inoltre analizzati per quanto riguarda l'adempimento del compito e il rispetto del programma delle superfici e del quadro normativo.

Durante la verifica preliminare vengono rilevate in alcuni progetti delle leggere discrepanze rispetto a quanto richiesto e queste sono segnalate puntualmente alla giuria, la quale non ritiene che le stesse siano tali da escludere i progetti dal giudizio.

3.7 Valutazione

Vengono visionati e discussi tutti i progetti ammessi a giudizio per la 2. fase.

La giuria apprezza la quantità del lavoro prodotta da tutti i partecipanti; i progetti consegnati vengono analizzati e valutati in base ai criteri espressi nel programma di concorso.

Prima dell'assegnazione finale della graduatoria vengono riconsiderati tutti i progetti della 1. e della 2. fase e la giuria all'unanimità conferma le decisioni prese.

3.8 Graduatoria

Al termine della valutazione la giuria all'unanimità decide di premiare tutti i progetti consegnati nella 2. fase secondo la seguente graduatoria con 2 ex aequo al 5. rango e 3 ex aequo al 6. rango:

1. rango e 1. premio - Progetto 79 "Campus Matrix"
2. rango e 2. premio - Progetto 50 "Le città sottili"
3. rango e 3. premio - Progetto 12 "Suitetti"
4. rango e 4. premio - Progetto 22 "La ringhiera"
5. rango e 5. premio - Progetto 27 "Il taglio preciso"
5. rango e 5. premio - Progetto 29 "A-pri"
6. rango e 6. premio - Progetto 43 "Rigibile"
6. rango e 6. premio - Progetto 56 "Vis-a-vis"
6. rango e 6. premio - Progetto 64 "Un edificio come una città"

→

3.9 Raccomandazione della giuria e apprezzamento generale

La giuria all'unanimità raccomanda il progetto che ha ottenuto il primo rango, Campus Matrix, per la prosecuzione del mandato di progettazione e realizzazione dell'opera.

L'ente banditore ringrazia tutti i concorrenti per i preziosi contributi e l'impegno dimostrato durante tutto il processo concorsuale.

La grande varietà di proposte ricevute ha permesso di analizzare un gran numero di soluzioni e di poter verificare in maniera approfondita e seria i differenti approcci possibili.

L'ente banditore è consapevole della difficoltà del compito assegnato e della complessità del tema posto che ha richiesto risposte precise su molti livelli diversi: dall'inserimento urbano, alla ricerca sulla tipologia abitativa, al restauro del monumento.

La giuria ha rivolto particolare attenzione al rapporto volumetrico e formale fra il nuovo edificio per gli alloggi e il complesso monumentale, come pure alla qualità urbanistica dell'insieme proposto.

In seguito si è concentrata sulla qualità degli spazi esterni, sull'organizzazione funzionale del comparto e sulla qualità degli spazi interni e delle loro relazioni, valutando singolarmente pure gli aspetti strutturali, la sostenibilità energetica e ambientale e il disegno del verde urbano.

È stata inoltre valutata attentamente la qualità dell'approccio proposto per il restauro della parte monumentale del comparto.

La giuria è unanimemente convinta che il progetto vincitore risolva nel modo migliore tutti gli aspetti elencati.

La procedura di messa a concorso adottata, concorso di progetto con procedura libera in 2 fasi, si è dimostrata la forma di messa a concorso più idonea per questo compito e ha portato a un risultato finale pienamente soddisfacente.

3.10 Accertamento degli autori

Alla fine delle valutazioni, decisa la graduatoria e la ripartizione del montepremi, sono state aperte le buste degli autori in presenza del pubblico notaio Avv. Fabio Parini, procedendo prima in ordine di classifica e in seguito di consegna.

Gli autori dei progetti premiati risultano essere i seguenti:

Progetto 79 "Campus Matrix"

1. rango / 1. premio

Architetto: Durisch + Noll Architetti Sagl /
Ing. civile: Ingeni AG / Ing. RVCS, Ingegnere elettrotecnico, Fisico della costruzione,
Specialista del fuoco: IFEC Ingegneria SA /
Arch. paesaggista: Westpol Landschaftsarchitekten GmbH

Progetto 50 "Le città sottili"

2. rango / 2. premio

Architetto: Pessina Architetti / Ing. civile: Schnetzer Puskas Ingenieure AG / Ing. RVCS: VRT SA / Ing. elettrotecnico, Fisico della costruzione: Evolve SA / Specialista del fuoco: Swiss Safety Center SA / Arch. paesaggista: Ghiggi paesaggi Landschaft & Städtebau GmbH

Progetto 12 "Suitetti"

3. rango / 3. premio

Architetti: Roberto Briccola - Montemurro Aguiar Architetti / Ing. civile: Messi Associati SA / Ing. RVCS: Moggio Engineering SA / Ing. elettrotecnico: Elettroconsulenze Solcà SA / Fisico della costruzione: Think Exergy SA / Specialista del fuoco: Elettroconsulenze Solcà SA / Arch. paesaggista: Officina del Paesaggio

Progetto 22 "La ringhiera"

4. rango / 4. premio

Architetti: Schwarzburg Architetti SA - Nicolas Burckhardt Arch. GmbH / Ing. civile: Ferrari Gartmann AG / Ing. RVCS: Marco De Carli Studio di Ingegneria SA / Ing. elettrotecnico: C&C Electric SA / Fisico della costruzione: Gartenmann Engineering AG / Specialista del fuoco: Tea engineering Sagl / Arch. paesaggista: Antón Landschaft GmbH

Progetto 27 "Il taglio preciso"

5. rango / 5. premio (ex aequo)

Architetto: Elisa Valero Ramos / Ing. civile: Anastasi & Partners SA / Ing. RVCS: Ing. Piero Simonin / Ing. elettrotecnico: SPED - Studio Progett. Elettr. De Lorenzi SA / Fisico della costruzione, Specialista del fuoco: Cispi Sagl

Progetto 29 “A-pri”**5. rango / 5. premio (ex aequo)**

Architetti: Vaillio-Irigaray Y Asociados Slp - Eberli Architetti / Ing. civile: Studio Ing. Lepori SA / Ing. RVCS: Studio Ing. Zocchetti SA / Ing. elettrotecnico: Elettronorma SA / Fisico della costruzione: EcoControl SA / Specialista del fuoco: Ing. Fabio Della Casa

Progetto 43 “Rigibile”**6. rango / 6. premio (ex aequo)**

Architetto: Mauro Malisia / Ing. civile: Mario Monotti / Ing. RVCS: Verzeri & Asmus Sagl / Ing. elettrotecnico, Fisico della costruzione, Specialista del fuoco: Erisel SA

Progetto 56 “Vis-a-vis”**6. rango / 6. premio (ex aequo)**

Architetto: Ortalli Verrier Studio di Architettura / Ing. civile: Passera & Associati SA / Ing. RVCS: Silvano Pozzi SA / Ing. elettrotecnico: Piona Engineering SA / Fisico della costruzione: CSD Ingegneri SA / Specialista del fuoco: Ing. Claudia Sulmoni / Arch. paesaggista: De Molfetta & Strode

Progetto 64 “Un edificio come una città”**6. rango / 6. premio (ex aequo)**

Architetto: Sánchez García Architetti Sagl / Ing. civile: Lurati Muttoni Partner SA / Ing. RVCS, Ing. elettrotecnico, Fisico della costruzione, Specialista del fuoco: Tecno Progetti SA

3.11 Composizione della giuria**Membri in rappresentanza dell'ente banditore**

- On. Cristina Zanini Barzaghi (Presidente) Municipale, Ingegnere civile ETH SIA OTIA, Città di Lugano
- Gino Boila, Direttore Divisione Edilizia Pubblica, Architetto ETH SIA OTIA, Città di Lugano

Professionisti indipendenti dalla committenza

- Prof. Boas Erez, Università della Svizzera Italiana, Rettore, Lugano
- Ruggero Tropeano, Architetto ETH SIA FAS, Zurigo
- Martin Bösch, Architetto ETH SIA FAS, Zurigo
- Céline Guibat, Architetto EPF SIA, Sion

Supplenti

- Lisa Muscionico, Direttrice Divisione Gestione e Manutenzione, Architetto, Città di Lugano
- Ludovica Molo, Architetto ETH SIA FAS, Lugano

Consulenti

- Claudio Chiapparino, Direttore Divisione Eventi e Congressi, Città di Lugano
- Ing. Andrea Roscetti, Fisico della costruzione, Lugano
- Christian Bettosini, Divisione Spazi Urbani - Verde pubblico, Architetto paesaggista, Città di Lugano

4 Progetti premiati

Progetto 79 “Campus Matrix” – 1. rango / 1. premio

Durisch + Nolli Architetti Sagl, Massagno 16

Progetto 50 “Le città sottili” – 2. rango / 2. premio

Pessina Architetti, Lugano 20

Progetto 12 “Suitetti” – 3. rango / 3. premio

Roberto Briccola, Giubiasco / Montemurro Aguiar Architetti, Mendrisio 24

Progetto 22 “La ringhiera” – 4. rango / 4. premio

Schwarzburg Architetti SA, Basilea / Nicolas Burckhardt Arch. GmbH, Basilea 28

Progetto 27 “Il taglio preciso” – 5. rango / 5. premio (ex aequo)

Elisa Valero Ramos, Granada (E) 32

Progetto 29 “A-pri” – 5. rango / 5. premio (ex aequo)

Vaillo-Irigaray Y Asociados Slp, Navarra (E) / Eberli Architetti, Ponte Capriasca 32

Progetto 43 “Rigibile” – 6. rango / 6. premio (ex aequo)

Mauro Malisia, Muralto 36

Progetto 56 “Vis-a-vis” – 6. rango / 6. premio (ex aequo)

Ortalli Verrier Studio di Architettura, Canzo (I) 36

Progetto 64 “Un edificio come una città” – 6. rango / 6. premio (ex aequo)

Sánchez García Architetti Sagl, Salorino 36

Campus Matrix

Progetto 79 / Fase 2 — 1. rango / 1. premio

Architetto Durisch + Nolli Architetti Sagl, Massagno

Ingegnere civile Ingeni AG, Zurigo

Ingegnere RVCS, Ingegnere elettrotecnico, Fisico della costruzione,

Specialista del fuoco IFEC Ingegneria SA, Rivera

Architetto paesaggista Westpol Landschaftsarchitekten GmbH, Basilea

Ma·trix | 'mātriks | noun (plural matrices | 'matra,sez | or matrixes).

(1) *an environment or material in which something develops; a surrounding medium or structure.*

(2) *a mass of fine-grained rock in which gems, crystals, or fossils are embedded. • Biology the substance between cells or in which structures are embedded. • Fine material used to bind together the coarser particles of a composite substance.*

(3) *a mold in which something, such as printing type or a phonograph record, is cast or shaped.*

(4) *Mathematics a rectangular array of quantities or expressions in rows and columns that is treated as a single entity and manipulated according to particular rules.*

(5) *an organizational structure in which two or more lines of command, responsibility, or communication may run through the same individual: [as modifier].*

Ex macello è una precisa Matrix insediativa che spicca all'interno di un tessuto urbano eterogeneo, caratterizzata dall'insediamento di semplici volumi affiancati e/o accostati parallelamente, e completati da un volume disposto in modo ortogonale, disposti all'interno di un preciso recinto.

Una Matrix che fino al 1911 si inseriva precisa, parallela al Cassarate, nella campagna periferica luganese, insieme a un altro "Campus" importante per la città, il camposanto in corrispondenza esatto con l'odierno Parco Lambertenghi, e forma ancora oggi una "sorta di villaggio nella città formato da muri, facciate di edifici, strade, piazzali e piccole corti." (cit. UBC). ISOS giustamente definisce la Campus Matrix dell'ex macello "una delle rare e formidabili testimonianze cittadine di architettura industriale del tardo Ottocento".

La Filosofia, la Matrix di pensiero che sta alla base dell'intervento è semplice e chiara: conservare integralmente la sostanza storica nella sua parte originale, comprese tutte le tracce intatte di archeologia industriale, in modo da mantenere intellegibile l'origine storico-industriale del complesso. L'intervento sulla sostanza è mirato al mantenimento della qualità archi-

tettonica originale (volume, spazi, planimetria, collegamenti, percorsi, eccetera) e alla rispettosa conservazione materiale di tutti i suoi elementi costitutivi. Le aggiunte sono concepite in modo da essere reversibili o riconvertibili. Piuttosto come "mobili" e gli impianti tecnici necessari, ridotti a un minimo, sono a vista. Come avviene per le piante ruderali, si insediano in modo sostenibile e sinergetico sulla sostanza storica.

La disposizione dei contenuti previsti riprende concetti già espressi ed è coerente per i diversi edifici. Ogni edificio ha una sua destinazione, che interpreta gli spazi esistenti e ne mantiene il carattere, evitando la necessità di pareti divisorie o l'applicazione di rivestimenti.

Il nuovo centro studentesco "Porto di Mare", un edificio a più piani, si distingue per una tettonica articolata in due parti: il basamento in calcestruzzo riprende le altezze degli edifici preesistenti del Macello pubblico e ospita al pian terreno il Foyer studentesco "Porto di Mare" con reception/registrazione/caffetteria e accesso, tramite la grande scala alle sale comuni del "mezzanino". Al pian terreno, con accesso diretto dall'esterno gli spazi - modulabili a piacimento - destinati alle attività culturali e ricreative.

La soprastruttura in legno, di 5 e 3 piani accoglie gli alloggi per studenti ai piani superiori, concepiti come spazi di ritiro individuale, con servizi condivisi ogni due camere con disimpegno comune. Le camere sono accessibili dalle ampie zone di soggiorno/pranzo/cucina. Questa tipologia permette una gestione ottimale del co-living studentesco, con cellule di ritiro individuali più "intime", e spazi comuni aperti, condivisi, modulabili a piacimento.

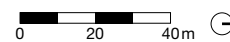
La nuova costruzione ha un impianto a navate, costituito dall'affiancamento di semplici edifici con tetto a 2 falde e riprende l'imprint tipologico sia nell'impianto, sia in sezione. Ma chiaramente assume, sulla verticale, la scala del tessuto urbano circostante, della Lugano contemporanea con i suoi 7 piani nella parte su Viale Cassarate con un "décalage" che riduce a 5 i piani per la parte retrostante in modo da integrarsi meglio nel contesto e nella Campus Matrix.



Modello di situazione 1:500



Piano di situazione





Fronte su Viale Cassarate



Pianta piano terra

0 5 10m

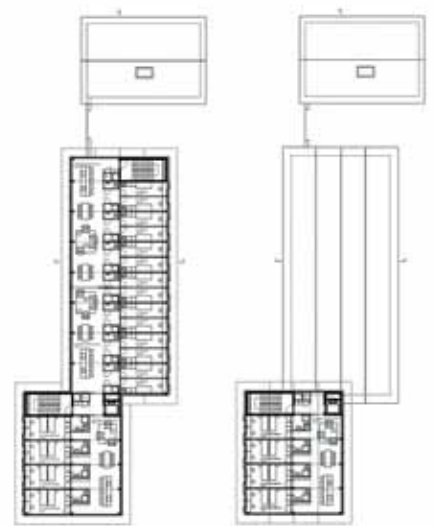
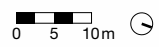


Piano -1

Piano +2



Pianta piano +1



Piani +3 +4

Piani +5 +6



I soggiorni nella zona degli alloggi - A destra la pianta della tipologia degli alloggi



Prospetto est



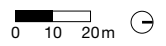
Prospetto nord

Campus Matrix

Progetto 79 / Fase 1



Piano di situazione - Fase 1



Visualizzazione - Fase 1



Prospetto est - Fase 1

Le città sottili

Progetto 50 / Fase 2 — 2. rango / 2. premio

Architetto Pessina Architetti, Lugano

Ingegnere civile Schnetzer Puskas Ingenieure AG, Zurigo

Ingegnere RVCS VRT SA, Taverne

Ingegnere elettrotecnico, Fisico della costruzione Evolve SA, Giubiasco

Specialista del fuoco Swiss Safety Center SA, Massagno

Architetto paesaggista Ghiggi paesaggi Landschaft & Städtebau GmbH, Zurigo

Il programma funzionale è disposto in modo di attivare gli spazi aperti all'interno e attorno l'insieme monumentale. Per questo motivo la parte della restaurazione si trova nel mezzo dell'intero complesso. Le sale per eventi proseguono la parte centrale dell'impianto, formando una serie di spazi dalle caratteristiche differenti - spazi verticali, orizzontali o aperti - che possono essere utilizzati separatamente o in sinergia. Gli accessi alla parte delle manifestazioni, unitamente ai servizi, sono regolati in modo semplice e chiaro, in continuità con la logica organizzativa dell'assetto originario.

Le funzioni di lavoro e studio, assieme alle attività commerciali, si trovano negli edifici perimetrali. Una serie di programmi attivi soprattutto durante il giorno (all'occorrenza accessibili anche dall'esterno) va a formare la cornice dell'enclave del Macello.

Il progetto si pone di valorizzare le qualità architettoniche degli edifici esistenti, proseguendo la vocazione industriale del comparto. Le funzioni traggono vantaggio dalle caratteristiche spaziali e volumetriche presenti, offrendo una serie di spazi flessibili e adattabili. Considerato l'alto valore storico dell'impianto monumentale, la strategia d'intervento prevede quindi un atteggiamento conservativo e di valorizzazione delle preesistenze, mantenendone il più possibile natura e carattere.

I nuovi elementi, quali circolazione e servizi, si inseriscono come "objet trouvé": mobili multifunzionali in linea con il vocabolario industriale. Questi elementi formano un insieme che si distingue dall'esistente. Grande attenzione è stata posta verso il caratteristico muro perimetrale. La cinta muraria viene mantenuta il più possibile nelle sue caratteristiche e viene conclusa con il nuovo edificio degli alloggi per studenti. Per parti nuove e rivestimenti s'intende utilizzare materiali semplici e non pretenziosi, subordinandosi chiaramente alla parte storica e allo stesso tempo proseguendone l'atteggiamento pragmatico.

Gli elementi costitutivi dell'ex macello sono regolati da un vocabolario chiaro, dove ad ogni parte tipologica dell'esistente corrisponde un materiale definito (pietra, legno, acciaio). Gli interventi sugli edifici presenti si sviluppano in continuità con le regole del linguaggio, determinando un atteggiamento d'azione. La lettura delle caratteristiche strutturali e materiali dell'impianto esistente hanno condotto anche allo sviluppo degli elementi architettonici del nuovo edificio.

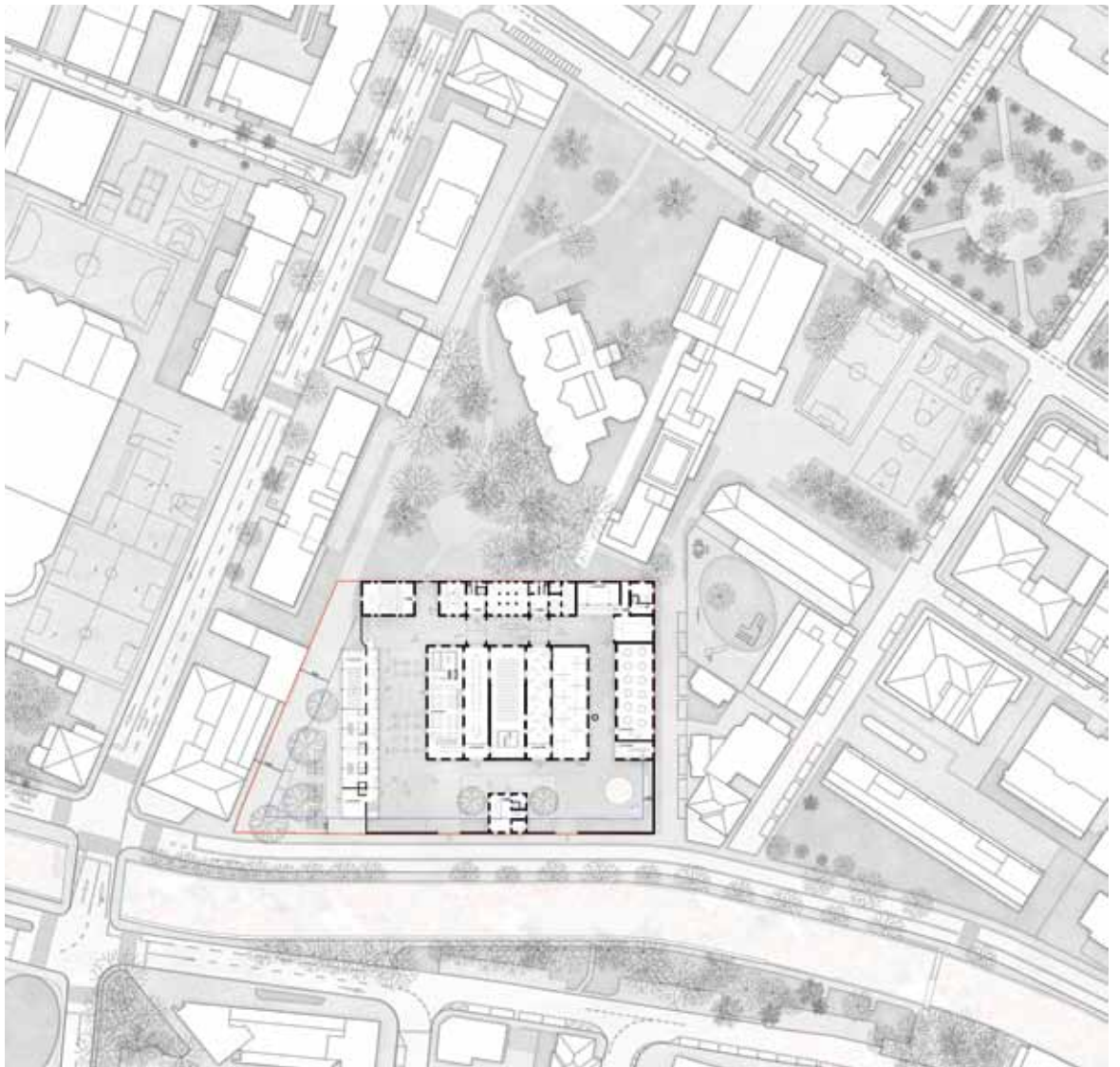
Le parti murarie in pietra delimitano gli edifici esistenti e il perimetro del comparto. Il muro di cinta attraversa il nuovo edificio e ne diventa struttura portante, definendo una divisione chiara fra le parti pubbliche e quelle private. Nella parte storica, il legno definisce le parti portanti della carpenteria dei tetti e dei solai, mentre l'acciaio viene soprattutto utilizzato nelle parti applicate.

Gli stessi materiali costituiscono le parti del nuovo edificio, nel quale è previsto un alto grado di prefabbricazione unito all'impiego minore possibile di materiale. Sul muro centrale poggiano ad un interasse di 5 metri le travi in acciaio, su cui sono posti i solai in legno prefabbricati di tipo Lignum. I pilastri in acciaio formano verso la parte monumentale il ballatoio: non solo spazio di circolazione, ma anche luogo di interscambio e socializzazione nell'ambito studentesco.

Lo spazio del ballatoio, sufficientemente ampio per poter assorbire più funzioni, costituisce una pergola verticale animata da una vegetazione variegata, composta sia da piante rampicanti che da piante di limoni e aranci. Pergola che d'inverno si trasforma in veranda grazie alle chiusure meccanizzate comandate dalla domotica dell'edificio.

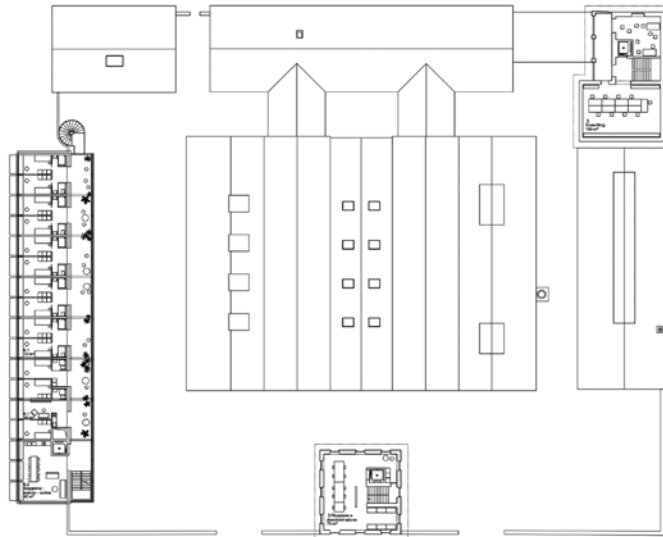


Modello di situazione 1:500



Piano di situazione



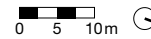


Pianta primo piano



Piano -1

Pianta piano terra



Prospetto est



Prospetto ovest



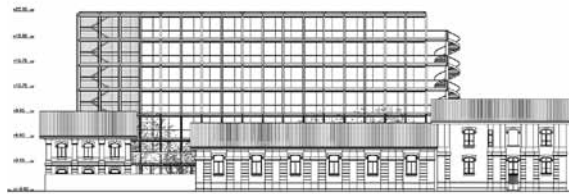
L'area dell'ex macello s'inserisce lungo l'asse fluviale del Cassarate e si relaziona con le istituzioni culturali del raggio verde



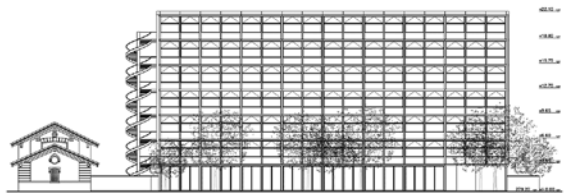
Lo spazio del ballatoio forma una pergola verticale che va ad animare la corte monumentale



Una grande tettoia sospesa definisce un momento urbano. Spazio pubblico e catalizzatore per l'intera area



Prospetto nord



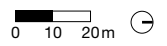
Prospetto sud

Le città sottili

Progetto 50 / Fase 1



Piano di situazione - Fase 1



Visualizzazione - Fase 1



Assonometria - Fase 1

Suitetti

Progetto 12 / Fase 2 — 3. rango / 3. premio

Architetto Roberto Briccola, Giubiasco / Montemurro Aguiar Architetti, Mendrisio

Ingegnere civile Messi Associati SA, Bellinzona

Ingegnere RVCS Moggio Engineering SA, Bioggio

Ing. elettrotecnico, Specialista del fuoco Elettroconsulenze Solcà SA, Mendrisio

Fisico della costruzione Think Exergy SA, Mendrisio

Architetto paesaggista Officina del Paesaggio, Lugano

Il rapporto tra i volumi esistenti, il nuovo, il muro di cinta e i passaggi tra gli stessi (che ne valorizzano l'unicità) genera, evitando superfici residuali, un'alternanza di qualificati spazi esterni permeabili e una ricca e variata rete di percorsi pedonali di collegamento, di attraversamento e di relazione con la città circostante.

Lo stacco del muro di cinta dall'edificio (blocco E) (spostamento delle attuali aperture), ripropone l'unitario concetto di rapporto tra muro di cinta e edifici (esistenti e nuovo) del comparto, sottolinea l'unicità dello stabile (presenza importante sul Cassarate), permette di evitare superfici residuali e soprattutto colloca gli accessi principali al complesso sugli assi del corpo principale (blocco A) valorizzandolo.

Il nuovo volume si allinea al corpo di fabbrica di maggior pregio di cui funge da finale, diviene elemento di vicendevole valorizzazione e, unitamente al muro di cinta, elemento di riordino identitario dell'intero comparto.

Il nuovo volume, elemento di transizione volumetrica tra gli alti edifici residenziali e il complesso esistente, sporge oltre il muro di cinta valorizzando la presenza di quest'ultimo e generando un'invitante connessione tra interno e esterno del pregevole comparto storico. L'allineamento del nuovo stabile all'emergente edificio centrale valorizza e garantisce la visione integrale del complesso storico dall'importante asse del Cassarate.

La proposta progettuale, semplice, sobria e essenziale, genera ricchezza e complessità di spazi e percorsi. I diversificati accessi al complesso sono collocati sul percorso pedonale ad anello che costeggia perimetralmente l'intero muro di cinta: a est il marciapiede di viale Cassarate, a sud il nuovo percorso pedonale di collegamento con il parco Lambertenghi

lungo il nuovo parco alberato (che relega in secondo piano l'obbligatorio passo veicolare), a ovest il percorso lungo il parco Lambertenghi e a nord un nuovo camminamento ottenuto con lo spostamento minimo degli esistenti parcheggi. Alla rete di percorsi esterni alla cinta muraria ne corrisponde una altrettanto variata e inaspettata al suo interno. Le reti di percorsi, orizzontali e verticali, si sovrappongono, si intersecano e si incrociano in un ricco e variegato sistema distributivo.

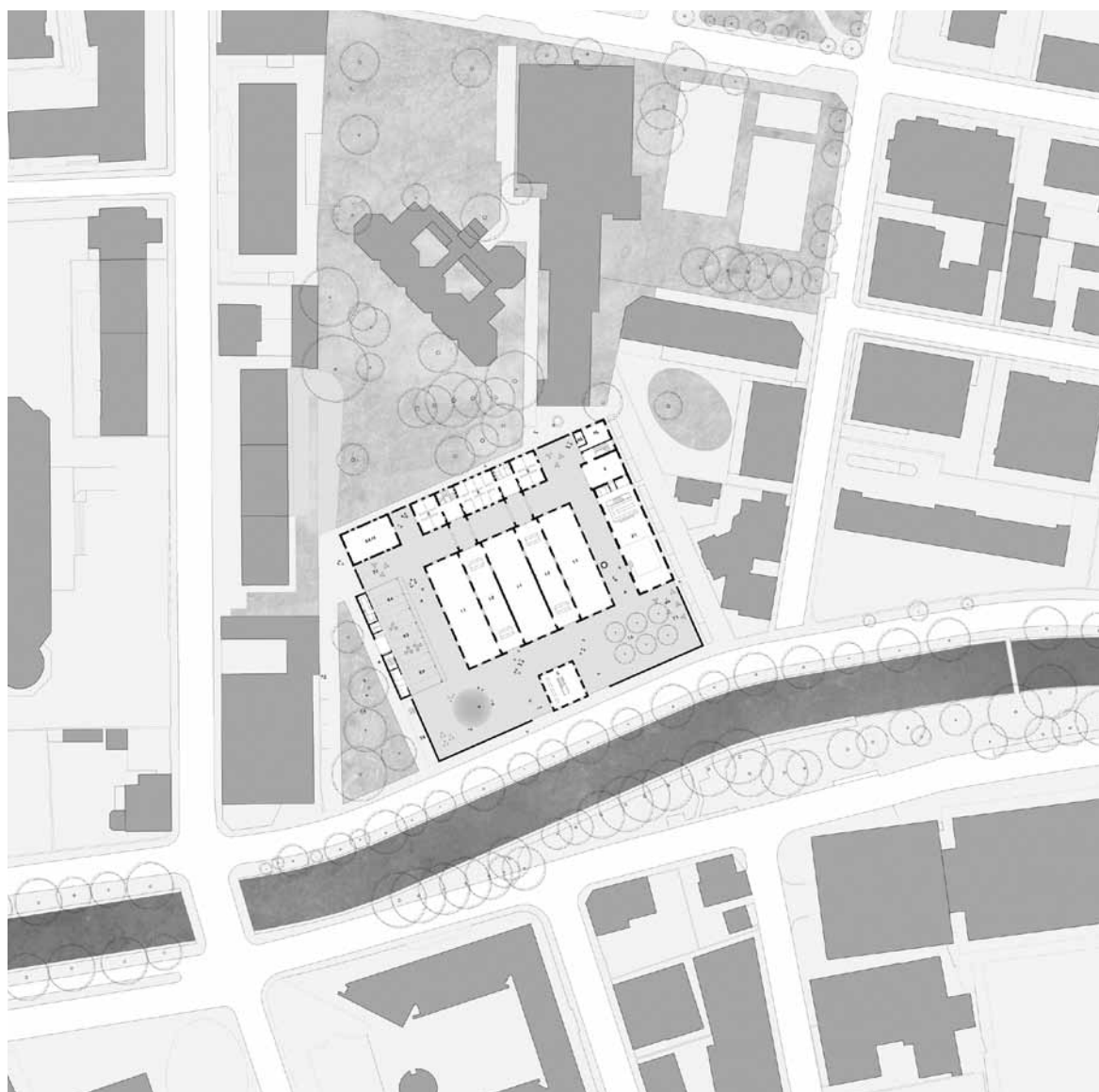
Il blocco a sud, al di fuori dell'originaria cinta muraria, sarà demolito come pure le ingombranti tettoie che occupano i pregiati spazi tra i blocchi posizionati lungo il confine ovest. L'intervento sugli edifici sarà minimo, volto a rafforzarne l'architettura esistente e a valorizzarne la straordinarietà spaziale esterna e interna. In particolare:

- mantenimento integrale delle facciate e delle relative aperture (riaperte dove chiuse in passato).
- mantenimento e valorizzazione degli accessi esistenti senza crearne di nuovi.
- riorganizzazioni interne (in sintonia con le aperture esistenti) volte a sottolineare le eccezionalità spaziali dei differenti edifici (dimensioni, altezze, forma, luce, struttura statica, carpenteria...).
- risanamento delle coperture (straordinario paesaggio di tetti all'interno della città).

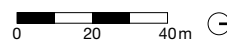
Il nuovo volume e i 6 esistenti definiscono un dispositivo semplice, sobrio, essenziale e indicano, all'interno di un sistema ricco di connessioni, la chiara suddivisione programmatica/funzionale del complesso. In generale le aree più pubbliche (eventi e ristorazione) sono posizionate a est in modo tale da non arrecare disturbo a quelle di lavoro, studio e alloggio.

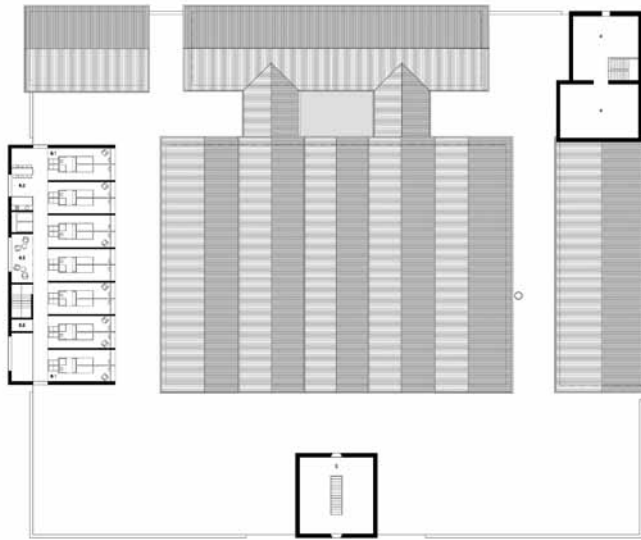


Modello di situazione 1:500

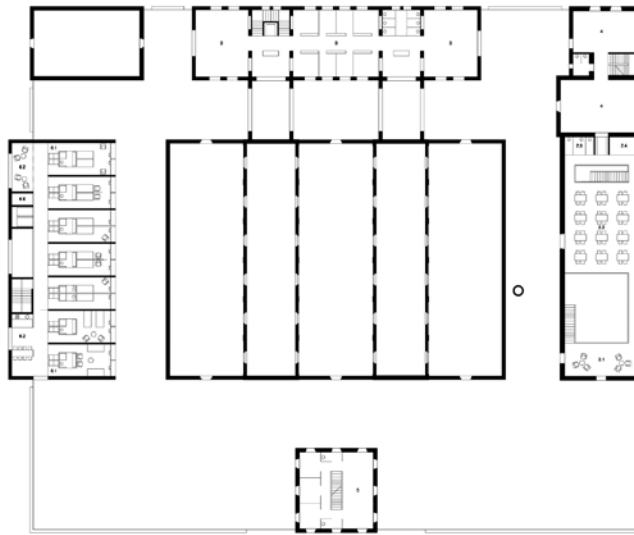


Piano di situazione

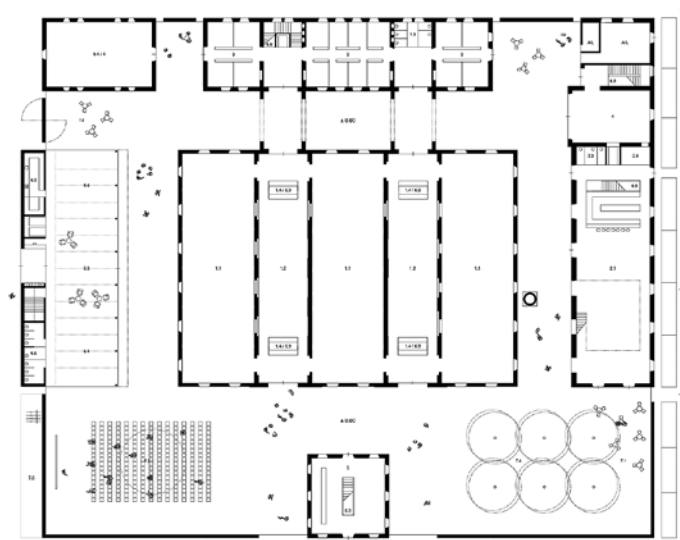




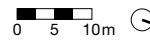
Pianta piano tipo



Pianta piano +1



Pianta piano terra





Vista dall'angolo sud-est



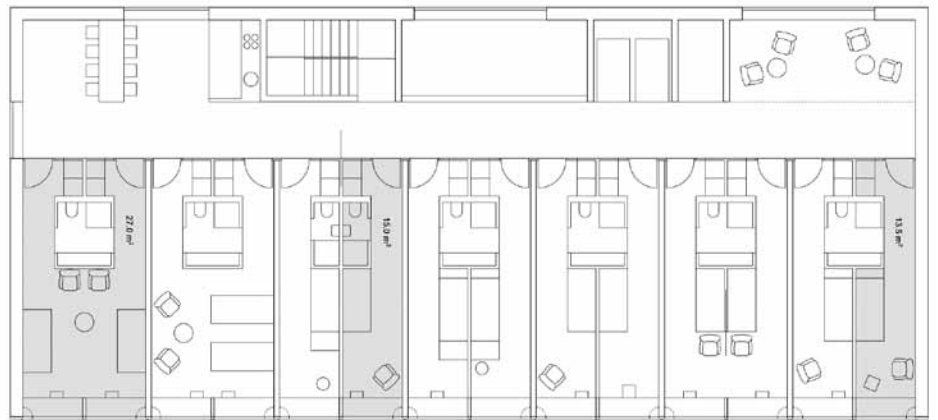
Prospetto est



Prospetto ovest



Spazio di relazione fra il nuovo edificio e il complesso storico

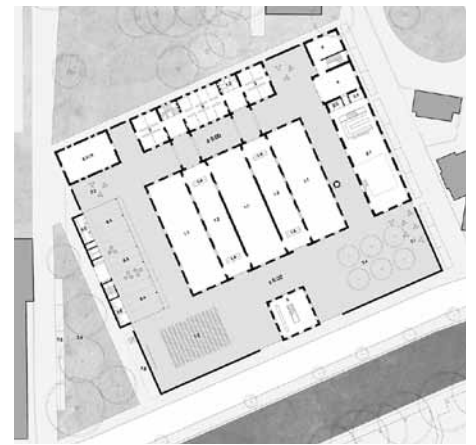


Piano unità di alloggio con le diverse configurazioni di camere

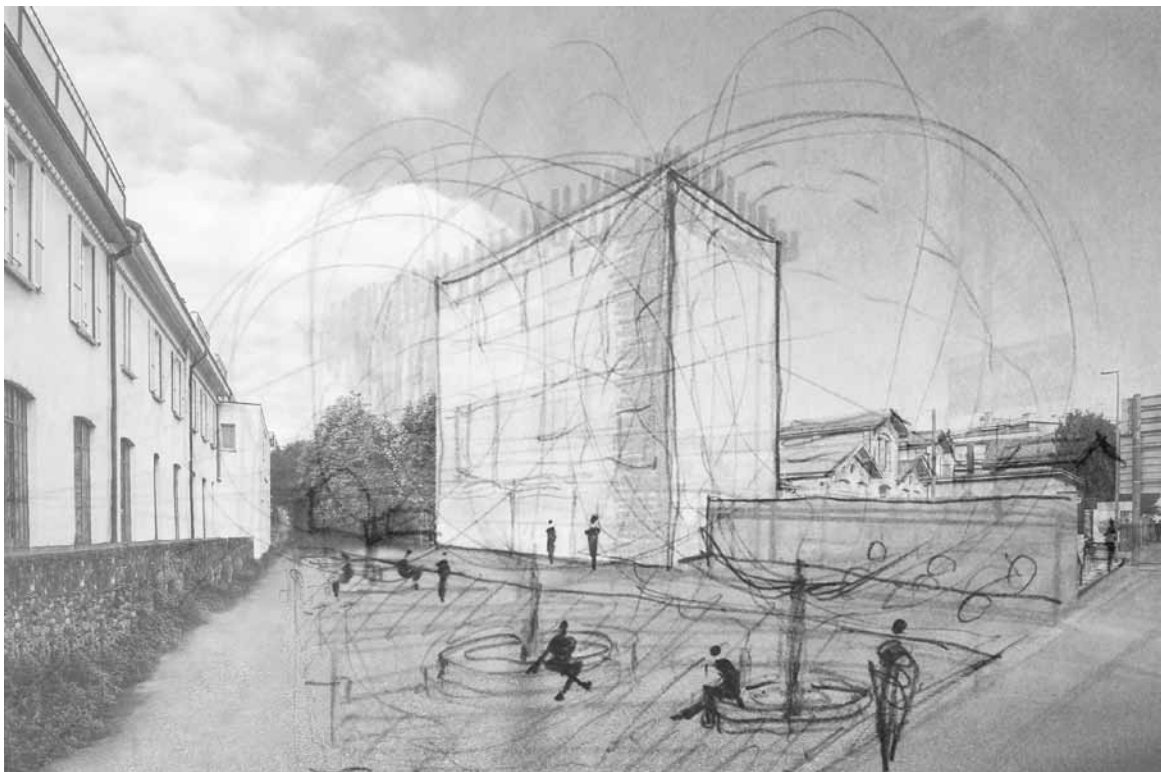
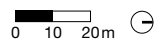


Suitetti

Progetto 12 / Fase 1



Piano di situazione - Fase 1



Visualizzazione - Fase 1



Prospetto est - Fase 1

La ringhiera

Progetto 22 / Fase 2 — 4. rango / 4. premio

Architetti Schwarzburg Architetti SA, Basilea /

Nicolas Burckhardt Arch. GmbH, Basilea

Ingegnere civile Ferrari Gartmann AG, Coira

Ingegnere RVCS Marco De Carli Studio di Ingegneria SA, Locarno

Ingegnere elettrotecnico C&C Electric SA, Lugano

Fisico della costruzione Gartenmann Engineering AG, Basilea

Specialista del fuoco Tea engineering Sagl, Milano

Architetto paesaggista Antón Landschaft GmbH, Zurigo

Seguendo la sua logica funzionale, il complesso degli edifici storici si trova inserito nel tessuto urbano come una infrastruttura pubblica importante, caratterizzata da una propria sequenza e dimensione di spazi aperti e chiusi collegati fra di loro.

La nuova struttura riprende e continua questo ritmo di edifici, strade, piazzali e cortili seguiti da spazi coperti di dimensioni e proporzioni simili. I nuovi volumi si aggregano ortogonalmente alla trama esistente, con orientamento nord-sud. I cortili, giardini e passaggi creati dall'architettura nuova ed esistente possiedono una varietà di atmosfere tipica di spazi aperti pieni di vita ma dal ritmo decelerato.

Aumentare la densità delle aree cittadine in luoghi ben collegati e serviti, è una strategia fondamentale per la sostenibilità ambientale, economica e sociale. Sul sito dell'ex macello, le strutture preesistenti sono sufficientemente ampie per offrire spazi di studio e di svago, mentre la superficie edificabile permette una proporzione adeguata di alloggi. In questo modo il traffico individuale viene ridotto a un minimo e diventa possibile sfruttare tutte le sinergie dei servizi offerti sul posto.

Collocati nei piani superiori, gli alloggi sfruttano la luce, il panorama e la prossimità di tutti i servizi collocati al pianterreno. Tre piani di alloggi offrono il numero minimo richiesto di 80 posti letto. In futuro sarebbe immaginabile un ampliamento della struttura con altri due piani per raggiungere l'altezza massima del Piano Regolatore e una totalità di 130 posti letto.

Partendo da una necessità storica, l'alloggio collettivo si è sviluppato nel corso dei secoli e ha trovato la sua forma in tipologie architettoniche ben definite come i monasteri, le cascine rurali, i collegi universitari o le case a ringhiera.

Questa tipologia è alla base del progetto architettonico del nuovo edificio; i ballatoi aperti servono per raggiungere le singole unità abitative e allo stesso tempo sono spazi condivisi; i balconi intorno alle cucine e le panchine davanti alle porte delle stanze invitano al riposo e al contatto sociale.

Le destinazioni d'uso del nuovo edificio si leggono chiaramente nella sua costruzione ed espressione. Uno zoccolo in cemento ospita le funzioni pubbliche e comunitarie al pianterreno; le proporzioni e il linguaggio entrano in dialogo con il fabbricato monumentale esistente. Da questo si dipartono dei volumi più leggeri, quasi effimeri, caratterizzati da una struttura lignea. Dei ballatoi all'aperto collegano i corpi e sottolineano la leggerezza della struttura superiore. Sulle facciate si legge il ritmo regolare e denso delle singole unità residenziali.

Richiamando l'architettura delle celle monacali, l'obiettivo delle stanze studentesche è quello di rispondere a tutti i bisogni dell'individuo in uno spazio ridotto. Al pianterreno e su ogni livello questi spazi minimalisti vengono completati da spazi dedicati alla vita sociale e comune.

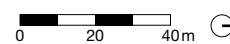
Le stanze strette e lunghe permettono un'illuminazione da entrambi i lati dell'edificio e una transizione spaziale dal semi-pubblico (ballatoio) all'ambiente privato (lo spazio notte fornito di lavabo e mobilio integrato) passando per l'area semi-privata del guardaroba e bagno condiviso. Le pareti divisorie tra le stanze, non portanti, lasciano la possibilità di unire due spazi notte, creando così delle unità più ampie con un angolo cucina, adatte anche al corpo docente.

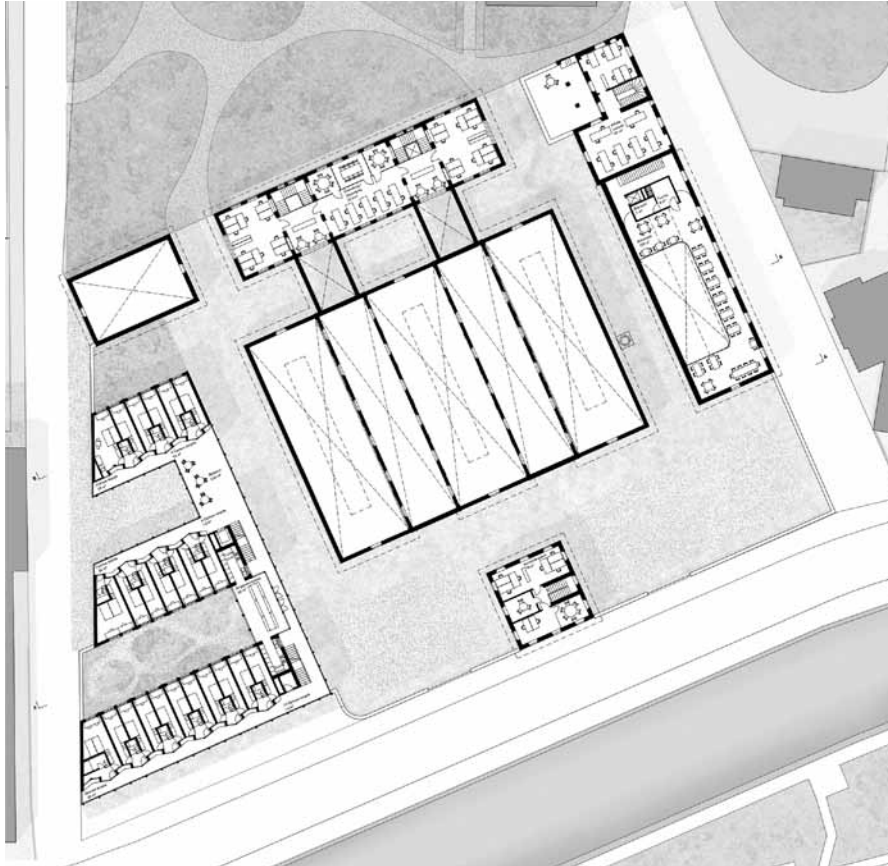


Modello di situazione 1:500

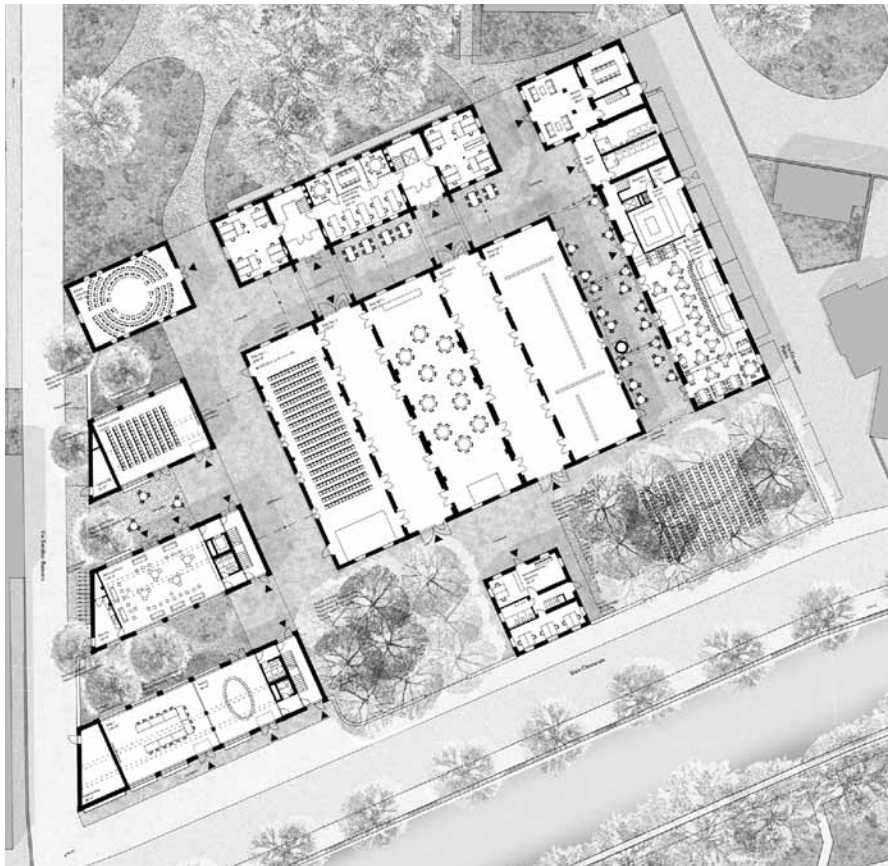


Piano di situazione

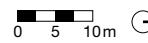




Pianta primo piano



Pianta piano terra





Vista da Viale Cassarate verso sud-ovest



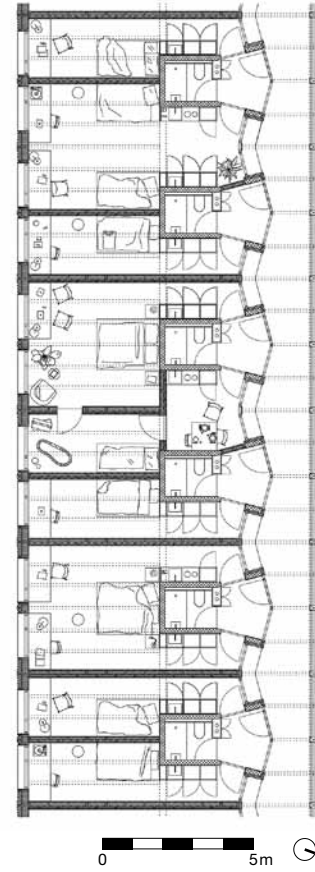
Prospetto est



Prospetto ovest



La corte interna dell'edificio degli alloggi - A destra la pianta della tipologia degli alloggi



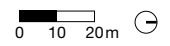
Cellula abitativa, le pareti divisorie tra le stanze, non portanti, lasciano la possibilità di unire due spazi notte

La ringhiera

Progetto 22 / Fase 1



Piano di situazione - Fase 1



Visualizzazione - Fase 1



Prospetto est - Fase 1

Il taglio preciso

Progetto 27 / Fase 2 — 5. rango / 5. premio (ex aequo)

Architetto Elisa Valero Ramos, Granada (E)

Ingegnere civile Anastasi & Partners SA, Locarno

Ingegnere RVCS Ing. Piero Simonin, Viganello

Ingegnere elettrotecnico SPED - Studio Progett. Elettr. De Lorenzi SA, Locarno

Fisico della costruzione, Specialista del fuoco Cispi Sagl, Paradiso

Dal punto di vista urbano, l'inserimento nel sito è guidato dalla valorizzazione del comparto storico e del paesaggio circostante attraverso la creazione di spazi esterni positivi e accessibili. Dal punto di vista architettonico, l'introduzione del nuovo volume degli alloggi - dialogante con gli edifici esistenti - ordina l'intorno attraverso la sua geometria e risponde al programma funzionale con grande attenzione alla qualità degli spazi interni. Il progetto propone di utilizzare completamente l'area triangolare a sud del perimetro edificando un volume articolato su due altezze differenti in modo da contenere l'impatto volumetrico verso il comparto storico e verso il fiume (un'altezza riprende quella degli edifici su via S. Balestra e l'altra quella dei volumi dell'ex macello). La semplicità e la coerenza costruttiva delle tecniche adottate e dei materiali scelti, legno e ceramica, permettono di progettare un edificio efficiente e confortevole.

Il sito dell'ex macello di Lugano, parallelo al corso del fiume Cassarate, lo rende unico e riconoscibile in tutto il tessuto della città. La geometria del nuovo edificio risulta dal confronto con gli edifici circostanti: a nord rispetta l'allineamento con il recinto dell'ex macello, mentre, sul confine meridionale, si pone in continuità con il tessuto urbano più recente. Tale soluzione permette di ordinare l'irregolarità dell'intorno e di rafforzarne l'identità.

L'ottimizzazione della forma del nuovo edificio conduce alla minimizzazione dell'impronta a terra e al minimo consumo di suolo; la destinazione d'uso della terrazza consente di recuperarne la superficie come spazio verde. Nell'area monumentale la vegetazione e l'arredo urbano consentono di distinguere le aree in

cui specifiche attività permangono da quelle, flessibili, che si configurano come piattaforme adattabili a una pluralità di usi (concerti, eventi, mostre).

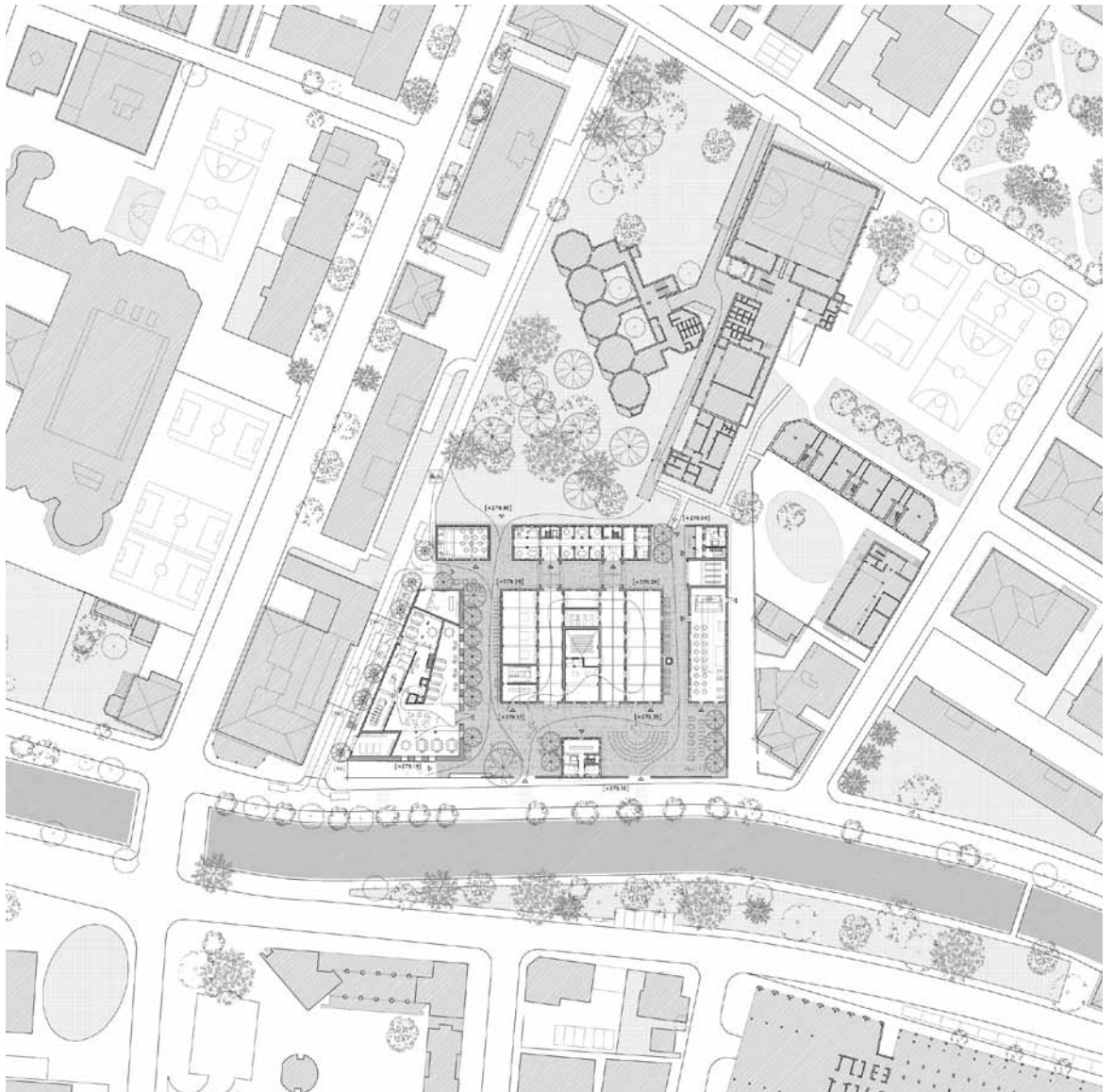
Composizione e materialità; La proposta riconfigura il fronte sul Fiume Cassarate e lo spazio pubblico interno al recinto, ponendosi in continuità con l'esistente, rispettandone volumetria e composizione. Il nuovo edificio segue un preciso schema modulare, proprio del carattere industriale del Macello, per la definizione della sua volumetria e per l'organizzazione dei suoi spazi. In questo dialogo fra vecchio e nuovo, per l'edificio degli alloggi si propone, con un linguaggio contemporaneo, l'uso dei materiali tradizionali presenti nell'ex macello: il legno per la struttura e la ceramica per il rivestimento. Entrambi sono stati scelti, tra altre ragioni, per le loro qualità tattili e ottiche.

Il muro di cinta nelle zone adiacenti alla nuova edificazione non scompare, ma si converte in un'ampia panca che invita a entrare nel complesso dell'ex macello, creando un rapporto dialettico con la nuova struttura.

Minimo scarto; La precisione e un grande rispetto per l'esistente conducono a intervenire sulla sostanza monumentale con azioni minime e mirate. Gli spazi monumentali sono ristrutturati in modo da lasciarne trasparire la vocazione industriale e la funzione passata. Si demolisce solo lo strettamente necessario e si propone di riutilizzare parti dei vecchi macchinari come sistema di compartimentazione flessibile dello spazio. Nel nuovo edificio la modularità di tutti gli elementi permette, con la prefabbricazione, l'ottimizzazione dei materiali e la riduzione dello scarto.



Modello di situazione 1:500



Piano di situazione

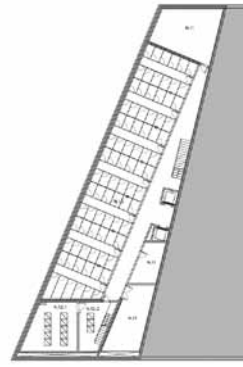




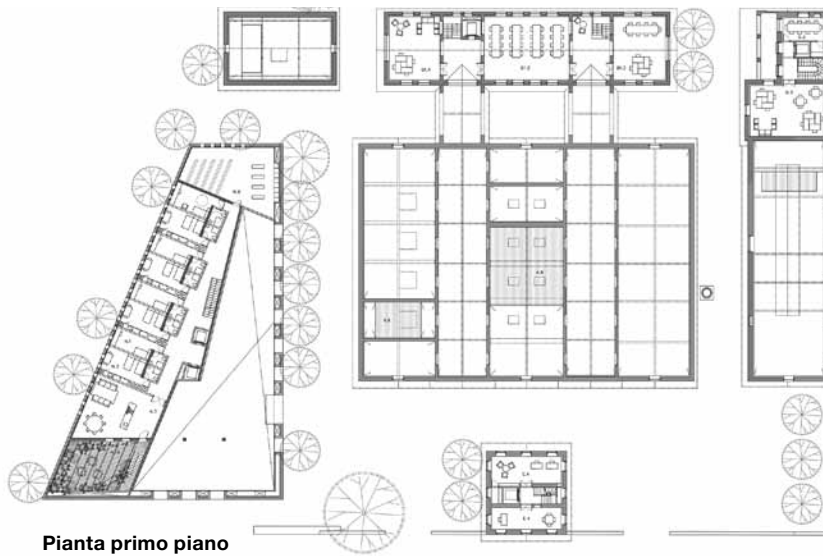
Pianta secondo piano



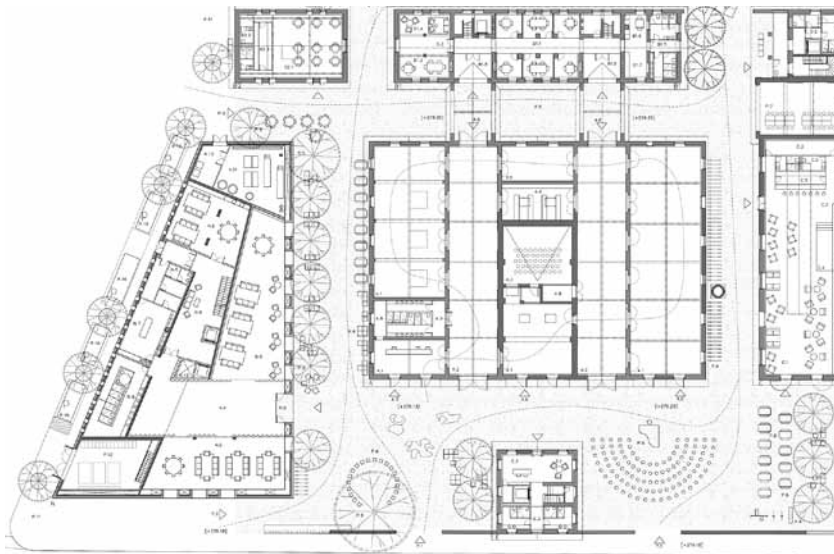
Pianta piano tipo



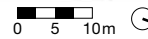
Pianta piano interrato



Pianta primo piano



Pianta piano terra





Vista del nuovo edificio dai viali interni del complesso storico



Spazio di relazione fra nuovo edificio e complesso storico



Prospetto est

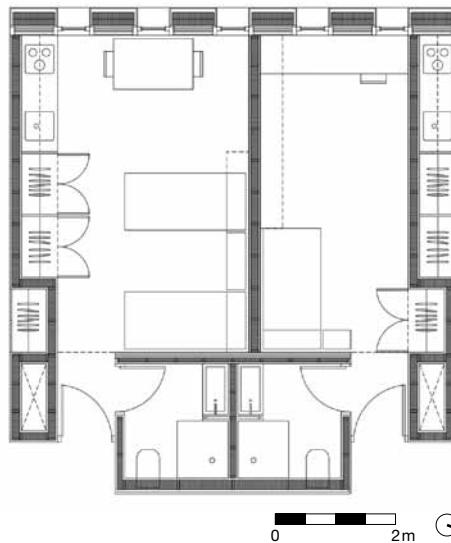


Interno camera tipo



Soggiorno comune degli alloggi

Tutti gli alloggi sono dotati di servizi con doccia, scrivania e armadio; gli alloggi doppi anche di angolo cottura e le suite di un piccolo soggiorno

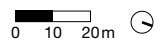


Il taglio preciso

Progetto 27 / Fase 1



Piano di situazione - Fase 1



Visualizzazione - Fase 1



Prospetto est - Fase 1

Architetti Vaillo-Irigaray Y Asociados Slp, Navarra (E) /

Eberli Architetti, Ponte Capriasca

Ingegnere civile Studio Ing. Lepori SA, Tesserete

Ingegnere RVCS Studio Ing. Zocchetti SA, Lugano

Ingegnere elettrotecnico Elettronorma SA, Lugano

Fisico della costruzione EcoControl SA, Lugano

Specialista del fuoco Ing. Fabio Della Casa, Agno

Il primo obiettivo è quello di valorizzare l'area dell'ex macello. Le navate principali A, B, C, D, E sono conservate nella loro interezza. Facciate, tetti e spazi interni vengono riabilitati, recuperando l'immagine originale e riconoscendo la vocazione "industriale" del suo passato.

Il vecchio macello si trova lungo un asse importante nella Città di Lugano, il fiume Cassarate. Attraverso il suo recupero e valorizzazione, lo spazio pubblico situato all'interno dell'area viene rivitalizzato, diventando parte della rete di attività culturali e sociali della città, in particolare quelle rivolte ai giovani.

Viene formato uno spazio verde al bordo della parcella che si aggiunge agli spazi verdi esistenti lungo il fiume e a quelli di tutta la città. Questa striscia è collegata allo spazio verde del parco dietro l'area di intervento.

L'area edificabile si trova in un luogo strategico che funge da cerniera tra due assi o direzioni: l'asse della città e l'asse del vecchio macello. Il nuovo edificio viene collocato nel sito attraverso un movimento di apertura che crea un nuovo spazio pubblico favorendo il collegamento del vecchio mattatoio con la città. Il suo primo obiettivo è aumentare lo spazio interno dando importanza al complesso storico, mantenendone il carattere chiuso senza rinunciare ad una nuova apertura alla città. Gli spazi pubblici in relazione con la residenza per studenti sono direttamente collegati all'area storica. Dalle aree abitative del nuovo edificio è possibile vedere il vecchio macello nel suo insieme. Le sale per riunioni ed eventi dell'asso-

ciazione studentesca inoltre si trovano nell'edificio D, per ottenere un migliore collegamento tra la residenza e le attività svolte all'interno del complesso storico.

La strategia del progetto si basa sul recupero dell'immagine originaria e sull'aumento dello spazio interno del macello. Lo spazio interno è mantenuto e con le minime modifiche è stato possibile introdurre i diversi usi. Fornire flessibilità e una chiara organizzazione degli spazi.

Per la residenza universitaria viene proposto un nuovo edificio funzionale e compatto con la massima flessibilità di organizzazione interna. Gli appartamenti modulari consentono di avere unità singole o doppie intercambiabili.

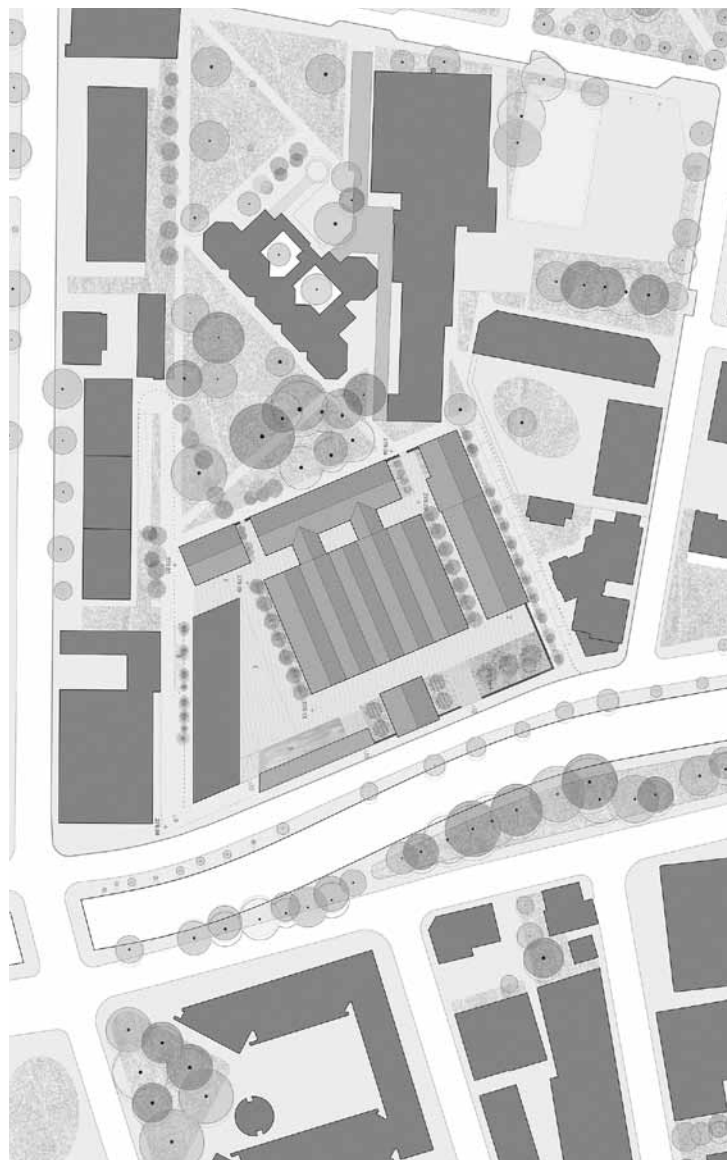
Il programma degli spazi è organizzato come stabilito nelle basi del concorso. Le nuove funzioni situate nelle navate del vecchio mattatoio rispettano lo stato originale delle stesse, permettendo di vivere lo spazio nel suo insieme.

La struttura del nuovo edificio è formata da un telaio a griglia che consente l'inserimento dei diversi moduli abitativi.

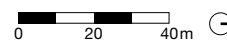
Il piano terreno è caratterizzato dall'assenza di appoggi intermedi garantendo uno spazio completamente aperto e privo di ostacoli. La struttura portante è composta da pilastri perimetrali in calcestruzzo in continuità con quelli ai piani superiori, a sostegno di una soletta di spessore 25 cm con travi precomprese di dimensione 65 x 40 cm ad interesse costante allineate con i pilastri metallici ai piani superiori.



Modello di situazione 1:500

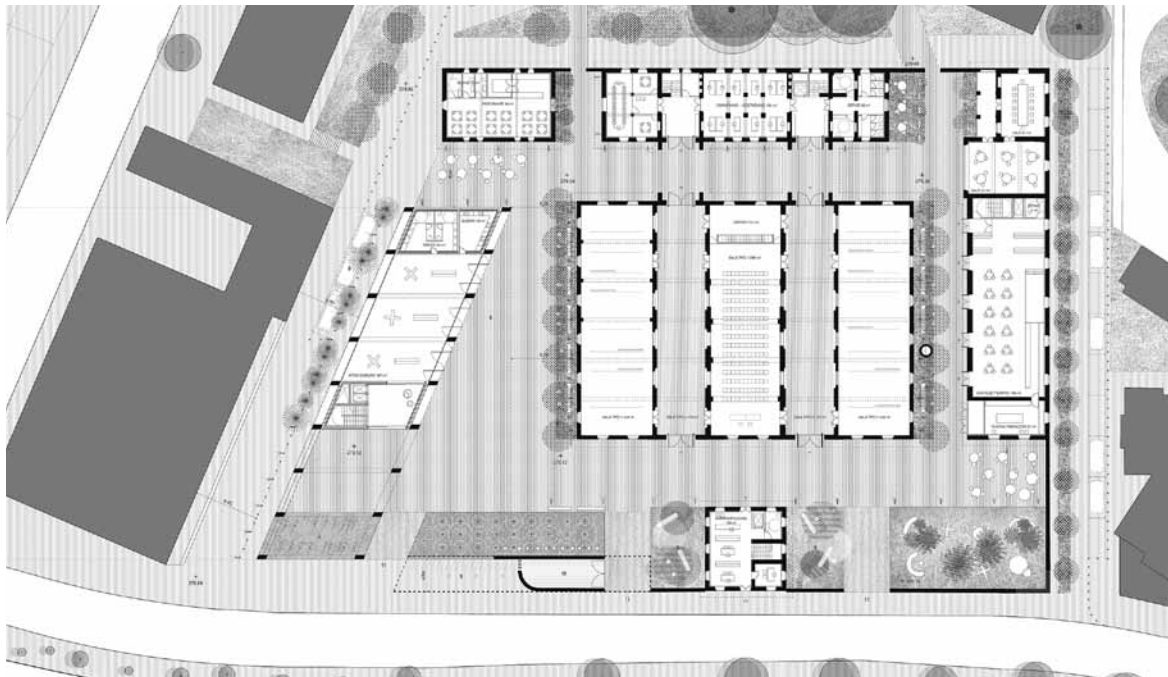


Piano di situazione





Fronte su Viale Cassarate



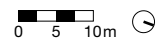
Pianta piano terra



Prospetto est



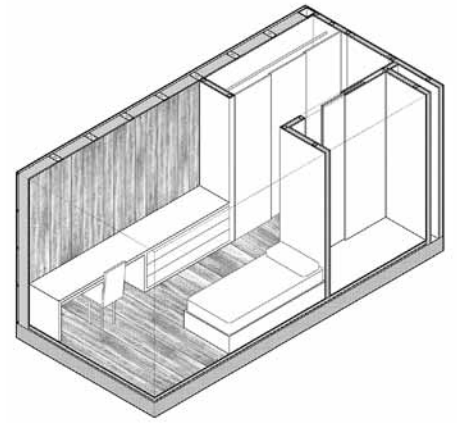
Pianta primo piano



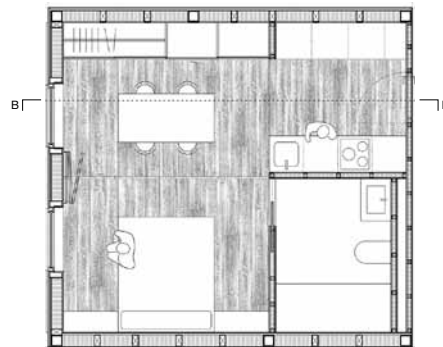
Sezione A-A



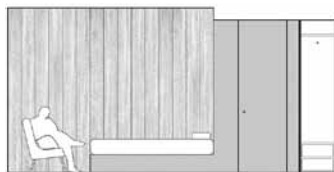
Vista dai soggiorni degli alloggi sul comparto storico - A destra l'assonometria di una camera tipo



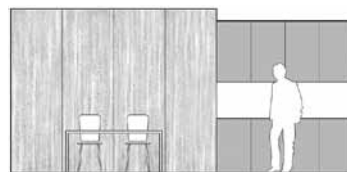
Unità singole



Unità doppie



Sezione A-A



Sezione B-B

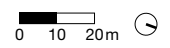


A-pri

Progetto 29 / Fase 1



Piano di situazione - Fase 1



Visualizzazione - Fase 1



Prospetto est - Fase 1

Rigibile

Progetto 43 / Fase 2 — 6. rango / 6. premio (ex aequo)

Architetto Mauro Malisia, Muralto

Ingegnere civile Mario Monotti, Locarno

Ingegnere RVCS Verzeri & Asmus Sagl, Caslano

Ingegnere elettrotecnico, Fisico della costruzione,

Specialista del fuoco Erisel SA, Bellinzona

Il restauro, o meglio il recupero di tutti gli edifici all'interno dell'area, verrà intrapreso attraverso un'indagine minuziosa di ciò che per vari motivi deve essere modificato. Si pensi in particolare a tutti i passaggi delle nuove infrastrutture elettriche, di riscaldamento e soprattutto ai canali di ventilazione. Dal punto di vista tipologico una sola importante modifica verrà fatta nell'edificio ospitante il bar-caffè letterario. Le scale originali, poste in modo simmetrico rispetto alla struttura tipologica, saranno demolite. Un collegamento tra il piano terra e il primo piano non si rende più necessario. I contenuti funzionali ai piani non necessitano collegamenti interni.

Il bar-caffè letterario e il ristorante sono situati al piano terra divisi tra loro dalla cucina che può servire ad entrambi. Sia il ristorante che il bar-caffè hanno a disposizione inoltre gli spazi esterni dell'intero complesso per consumazioni all'esterno. A questi si aggiunge il portico ricavato tra il bar e l'entrata agli spazi del coworking. Questi vengono organizzati al primo piano dell'edificio del bar-caffè letterario, e si accede attraverso l'entrata coperta posta sotto il portico. Il piano di accesso agli spazi del coworking si trova circa 1.50 m sopra il piano principale, il quale è raggiungibile attraverso una nuova scala interna, e il nuovo ascensore. Gli spazi dedicati alle attività culturali sono posti nell'edificio a nord che costeggia via Parini.

Il nuovo edificio degli alloggi, dalle caratteristiche "residenziali" si pone all'angolo sud del comparto ponendosi parallelo al quartiere esistente. Non ostacola la geometria del comparto storico, che ne risulta dunque valorizzata come unica eccezione. L'edificio persegue un unico fine che è quello di essere il meno invasivo possibile. La tipologia è dunque una pianta ridotta al minimo concentrando 16 camere per suc-

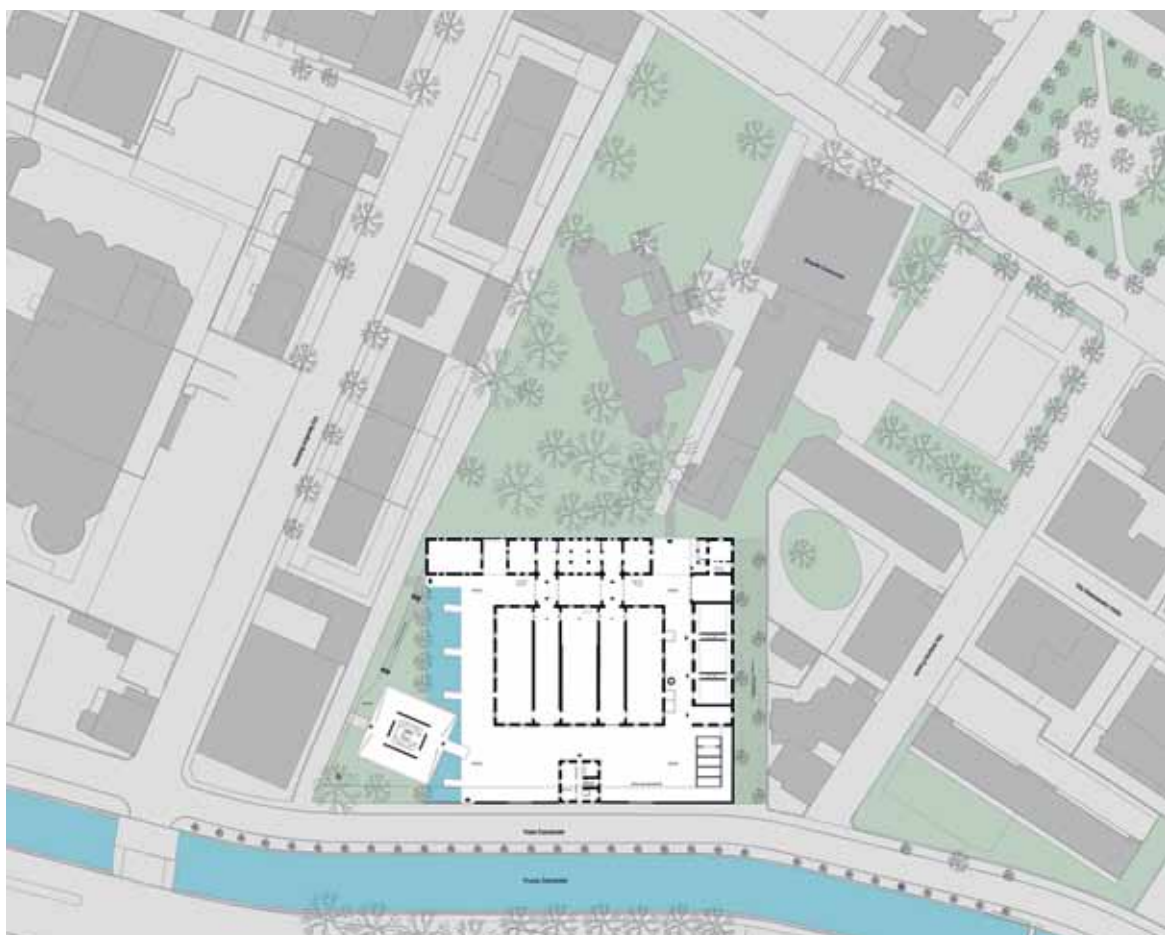
cessivi 5 piani. Al piano terra lo spazio delle 2 entrate: dal vicolo posto a sud e dagli spazi esterni del comparto. Ad ogni piano si trovano 3 tipologie differenti di alloggi: 4 camere singole, 2 camere doppie e 2 camere multiple per 4 persone.

Uno spazio comune con una terrazza esterna e corridoi illuminati dalle aperture della scala centrale, rendono il piano molto luminoso anche negli spazi di servizio. Per ovviare ad una ridotta dimensione dell'atrio principale, e per scrutare orizzonti lontani tra i quali il lago e le montagne, l'edificio offre un piano tetto-giardino. La sistemazione a prato verde mette i presupposti per un autentico giardino a cielo aperto, dove gli ospiti possono tra loro rilassarsi, socializzare ed organizzare feste. Caratteristica dell'edificio è la pianta rotante. Ad ogni piano in effetti la pianta ruota per rapporto alla sottostante, permettendo di avere dunque rapporti con il contesto diversificati ad ogni piano. La scelta tipologica di una scala circolare enfatizza l'idea della rotazione, permettendo nel contempo che la stessa scala sia un contenitore di canali e impianti tecnici.

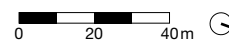
Una superficie di circa 300 mq, uno specchio d'acqua, un'area di rinfresco, e un raccogliatore delle acque piovane di tutto il comparto. È un elemento importantissimo dell'intera composizione, perché è un limite, ma nel contempo un tramite tra il sistema definito dell'ex macello e il contesto attorno. Posto all'estremità sud, chiarisce con precisione e fermezza il limite tra la parte geometricamente definita del complesso storico, e l'area triangolare rimanente. Dentro lo specchio d'acqua, come insenature, 4 isole con panche per sedute. L'acqua assicura freschezza, luce e rumore, grazie ad un continuo movimento garantito da piccoli getti nascosti.

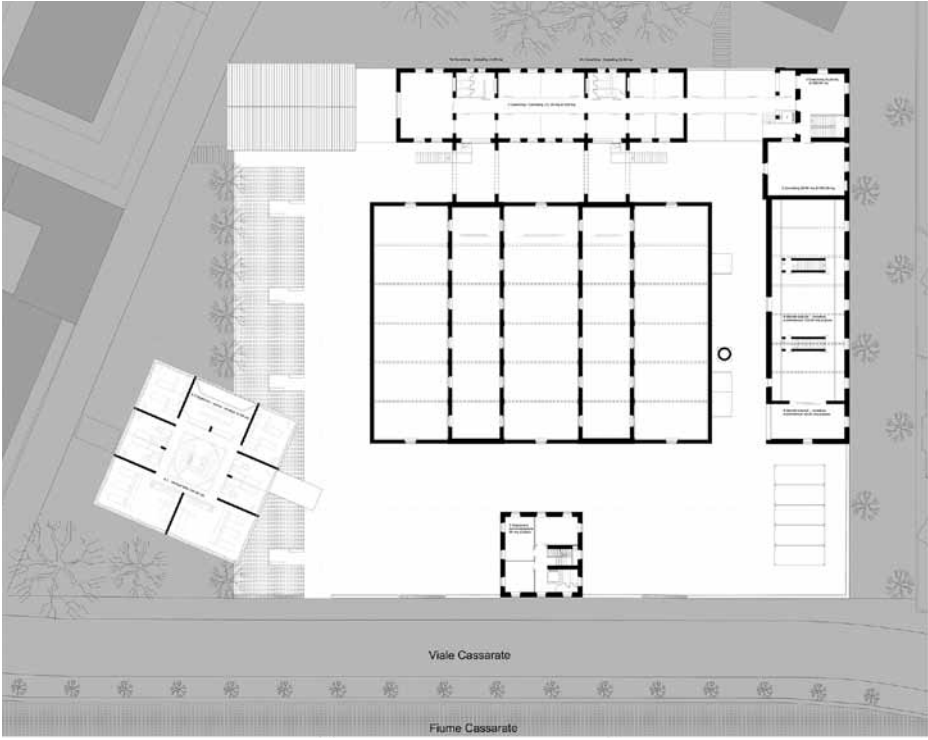


Modello di situazione 1:500

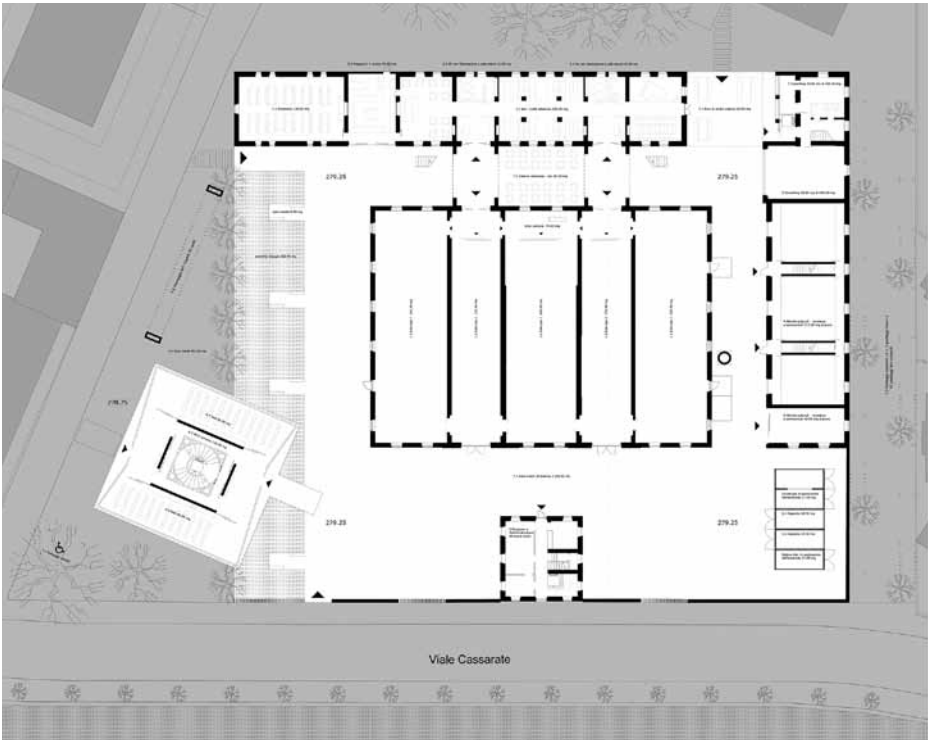


Piano di situazione

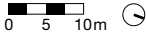




Pianta primo piano



Pianta piano terra





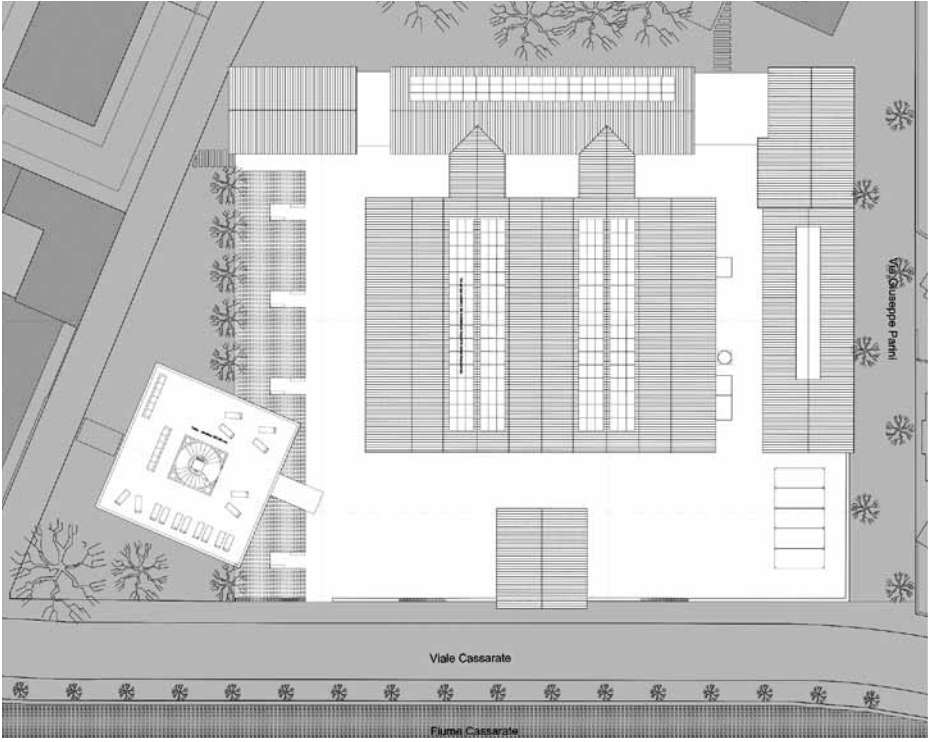
Vista da Viale Cassarate verso nord-ovest - Sotto la sala eventi all'interno dell'edificio storico



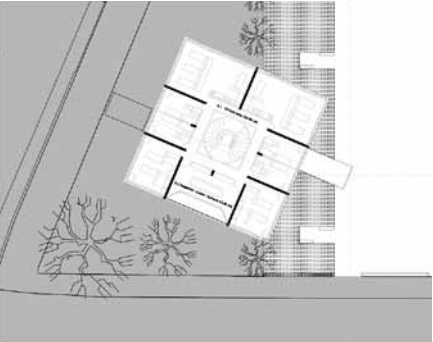
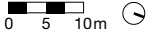
Prospetto est



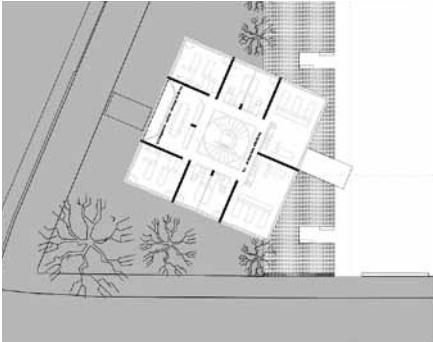
Prospetto ovest



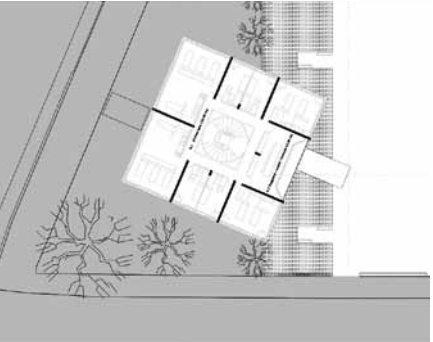
Pianta piano tetti



Pianta terzo piano



Pianta quinto piano



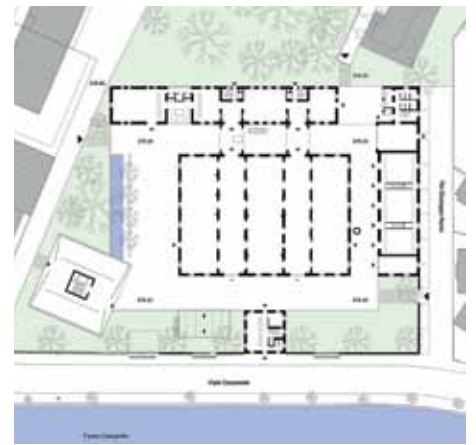
Pianta secondo piano



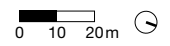
Pianta quarto piano

Rigibile

Progetto 43 / Fase 1



Piano di situazione - Fase 1



Visualizzazione - Fase 1



Prospetto est - Fase 1

Vis-a-vis

Progetto 56 / Fase 2 — 6. rango / 6. premio (ex aequo)

Architetto Ortalli Verrier Studio di Architettura, Canzo (I)
Ingegnere civile Passera & Associati SA, Lugano-Pazzallo
Ingegnere RVCS Silvano Pozzi SA, Balerna
Ingegnere elettrotecnico Piona Engineering SA, Manno
Fisico della costruzione CSD Ingegneri SA, Lugano
Specialista del fuoco Ing. Claudia Sulmoni, Melano
Architetto paesaggista De Molfetta & Strode, Lugano

La strategia di trasformazione all'interno e all'esterno dei corpi edilizi prevede di creare un luogo ricco e intenso e allo stesso tempo preservare il senso della storia e il carattere attraente della sua condizione attuale. Un recinto fatto di muri e facciate. Vicoli, piazze, passaggi. Un nuovo tappeto al suolo. Ciottoli di diverse dimensioni e colori si condensano a aree verdi e al nuovo giardino urbano a sud-ovest. Possono crescere alberi pregiati: betulle, robinie, qualche pioppo. Il gioco di prossimità spaziale caratterizza l'atmosfera dello spazio pubblico, coinvolge la comunità di studenti, i residenti e i visitatori e forma lo sfondo della vita urbana.

La scelta di conservare l'autenticità del complesso permette una comprensione approfondita e rinnovata del suo valore storico. Ogni edificio presentava una funzione specifica all'interno della catena di produzione del Macello: sale di macellazione, gallerie, amministrazione, stalle, depositi, tripperia, camino, muri di cinta. Il concetto vale anche per la trasformazione: ogni corpo di fabbrica ospita una diversa funzione del programma, basato sulla sua struttura e sulla sua posizione.

Alcuni interventi necessari, svolti in maniera precisa e rigorosa, prevedono installazioni atte a creare un clima e un'illuminazione confortevoli, come i lucernari aria-luce (naturale e artificiale) posti sui volumi più bassi del corpo centrale (Blocco A) del complesso. Il blocco centrale offre uno spazio in grado di ospitare ogni tipo di evento e creazione artistica. La generosità spaziale è bilanciata dalla possibilità di

suddivisione in unità ridotte. L'obiettivo è quello di fornire spazi con una dimensione umana che garantiscano intimità e concentrazione agli utenti, garantendo al tempo stesso la flessibilità nell'uso. Una doppia dimensione dello spazio, umana e artistica, in risposta alle esigenze di una città come Lugano.

L'edificio universitario è concepito, a scala urbana e architettonica, come un'estensione della sede Università della Svizzera Italiana. Il volume si inserisce precisamente nella trama del complesso dell'ex macello per poi aprirsi verso il fiume Cassarate e la città.

In pianta, è quasi un quadrato suddiviso in tre aree parallele: a piano terra, l'atrio comune è trattato come una galleria con ai lati il ristorante e le aule; ai piani superiori, due unità abitative sui lati est e ovest e un vuoto al centro con i corpi di circolazione verticali e orizzontali. Gli spazi di servizio (cucina, bagno, armadi) sono compattati per liberare il maggior spazio possibile per le zone giorno (camere da letto e soggiorni). La comunità è rappresentata attraverso spazi di circolazione e condivisi che danno all'edificio la sua immagine singolare e ne affermano il carattere collettivo.

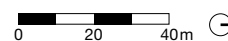
I percorsi interni che servono gli alloggi ad ogni piano sono progettati come brevi passaggi all'interno di una città condensata, i soggiorni in vis-à-vis offrono una vista sugli edifici storici e lasciano entrare il cielo e il paesaggio al centro del progetto. A scala urbana, segnano la presenza della comunità che vive nell'edificio. Il volume dell'ascensore stringe l'occhio al vecchio camino.

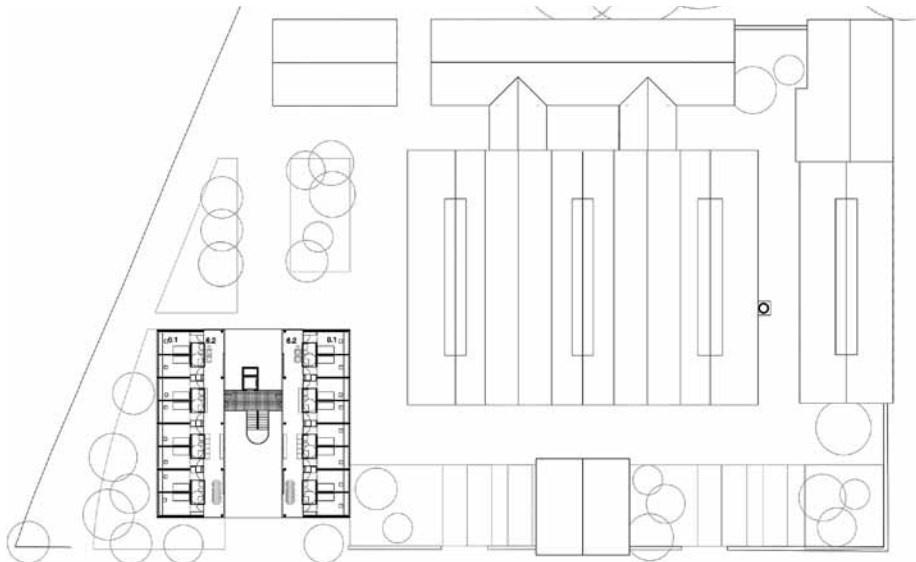


Modello di situazione 1:500

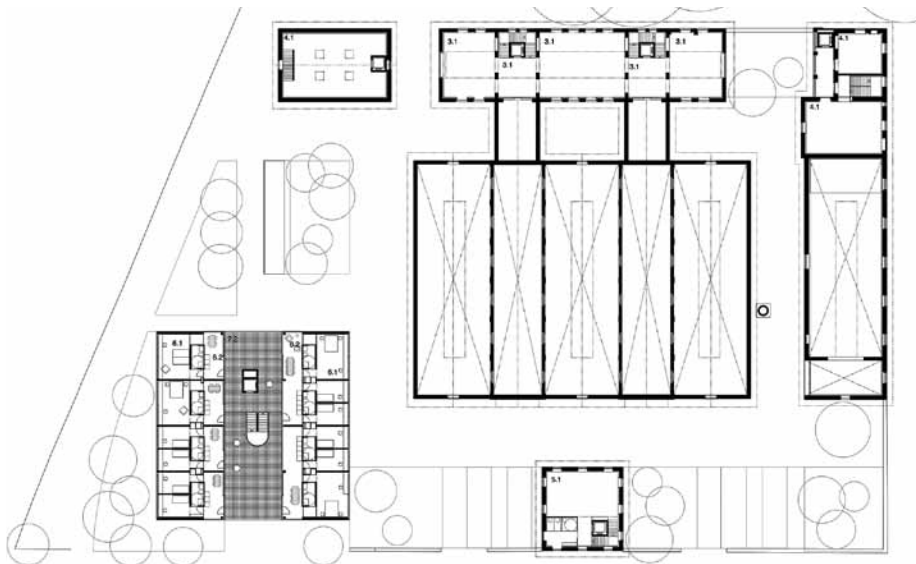


Piano di situazione

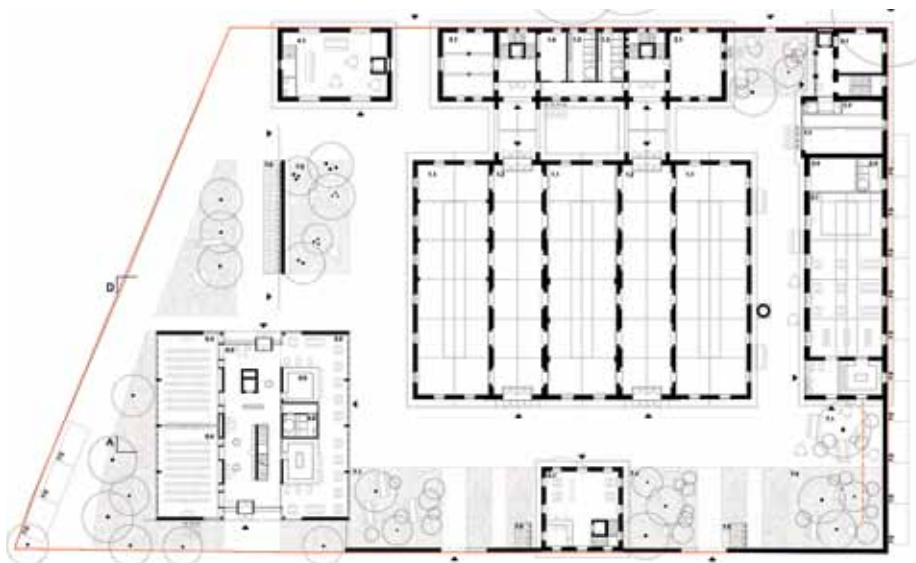




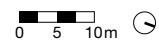
Pianta piani +2 +3 +4 +5 +6



Pianta piano +1



Pianta piano terra





Vista da Via Pietro Capelli verso sud-ovest



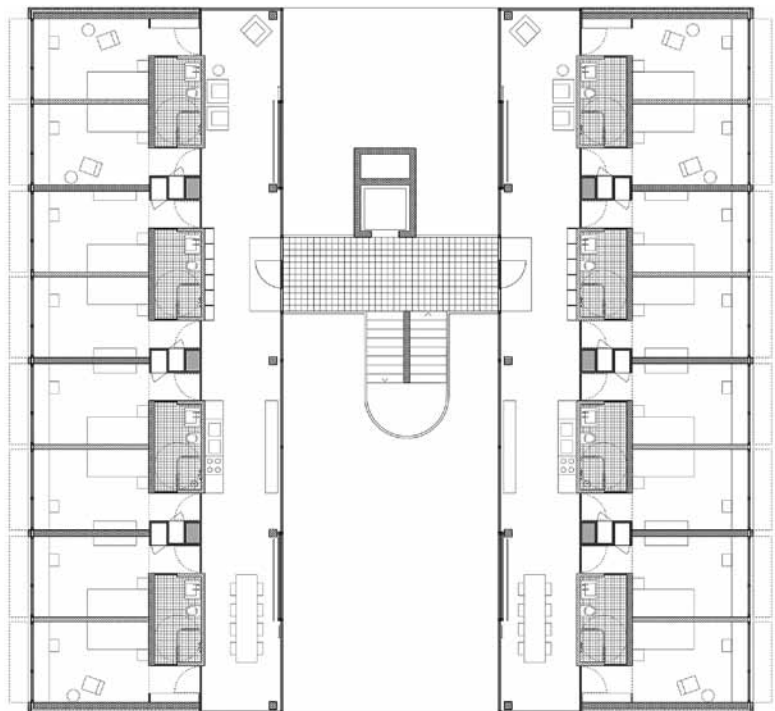
Prospetto est



Prospetto ovest



Interno camera tipo - Sopra un soggiorno comune degli alloggi



Unità di alloggio tipo

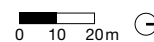


Vis-a-vis

Progetto 56 / Fase 1



Piano di situazione - Fase 1



Visualizzazione - Fase 1



Prospetto est - Fase 1

Un edificio come una città

Progetto 64 / Fase 2 — 6. rango / 6. premio (ex aequo)

Architetto Sánchez García Architetti Sagl, Salorino
Ingegnere civile Lurati Muttoni Partner SA, Mendrisio
Ingegnere RVCS, Ingegnere elettrotecnico, Fisico della costruzione,
Specialista del fuoco TecnoProgetti SA, Camorino

Il progetto si pone l'obiettivo di recuperare e valorizzare il vecchio macello della città.

Per questo, si stabilisce una chiara strategia di concentrazione del programma della nuova edificazione di alloggi universitari nell'angolo in basso a sinistra del sito. In questo modo, la posizione del nuovo edificio non compete con le costruzioni esistenti; e la situazione nell'angolo in basso a sinistra riduce al minimo l'impatto che un nuovo edificio con tanta edificabilità causerebbe in un contesto così delicato; genera un'ombra minima nel complesso e consente la massima permeabilità, sia a livello di aria libera che a livello visivo.

La situazione della nuova edificazione di alloggi, inoltre, conclude il complesso storico del macello differenziando chiaramente gli usi culturali da quelli residenziali. Il nuovo volume proposto occupa l'area libera a disposizione a sud del perimetro di concorso, proponendo un edificio strutturato in due volumi: uno alto che fa da snodo fra i vari elementi e si contrappone allo spazio vuoto di fronte all'ex macello, e uno basso a continuazione dello zoccolo dell'edificio alto e che completa il muro di cinta del complesso monumentale.

L'obiettivo è quello di mantenere la configurazione e l'ordine preesistente degli spazi esterni dell'area dell'ex macello. Questi spazi esterni saranno utilizzati per eventi e avranno un grande afflusso di persone durante tutto l'anno. Per questo motivo e per mantenere l'unità del progetto, viene utilizzata una pavimentazione in asfalto drenante levigato che permette di utilizzare queste aree come luoghi per even-

ti all'aperto. Verrà generata una superficie neutra e confortevole per camminare e resistente al traffico di veicoli e camion necessari per le diverse attività. In questo modo, l'intero piano terra diventa un unico spazio pubblico all'aperto, inteso come un insieme di strade e piazze che si aggiungono a quelle della Città di Lugano.

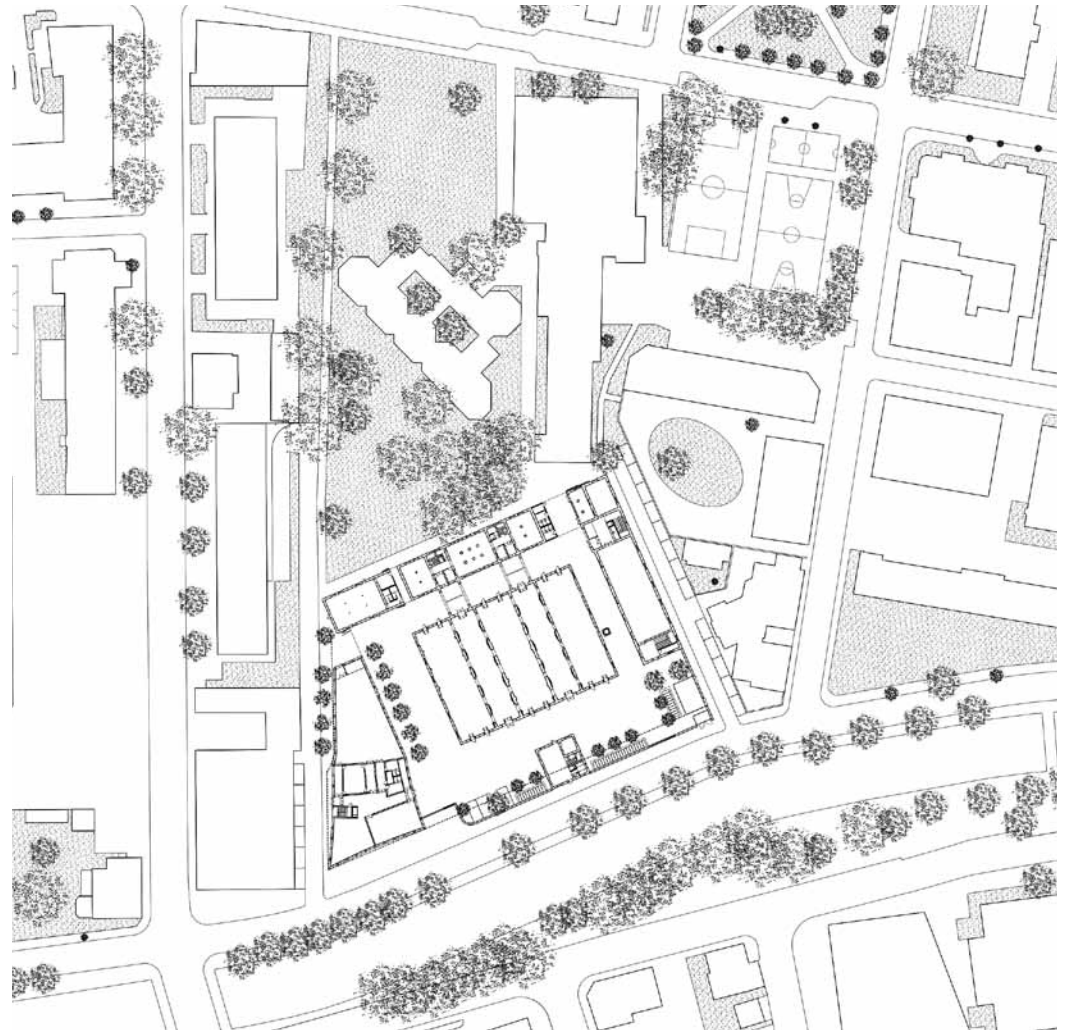
La soluzione dell'asfalto drenante levigato rende più pregiato l'aspetto superficiale e più confortevole il transito, inoltre comporta notevoli benefici a livello di smaltimento delle acque permettendo l'eliminazione delle pendenze e le canalizzazioni per la raccolta (da verificare l'effettiva capacità di infiltrazione del terreno).

Al primo piano appare una seconda categoria di spazi all'aperto più privati:

- Sopra lo zoccolo del nuovo edificio, dove si trova il bar-caffetteria, c'è l'area studio esterna, uno spazio privato dove gli studenti residenti possono studiare, organizzare eventi, incontri, ecc. Questo spazio è coperto dall'ombra proiettata dai filari degli alberi sulle facciate nord-ovest e sud del nuovo edificio. Così, le due file di alberi danno privacy alla terrazza.
- Una seconda terrazza appare come continuazione della zona relax della cucina, generando uno spazio esterno privato come sala da pranzo per la zona coworking.
- La terza terrazza appare all'estremità opposta del piano dedicato al coworking e genera un altro spazio esterno privato come spazio per eventi e incontri rivolto verso il parco e il complesso.

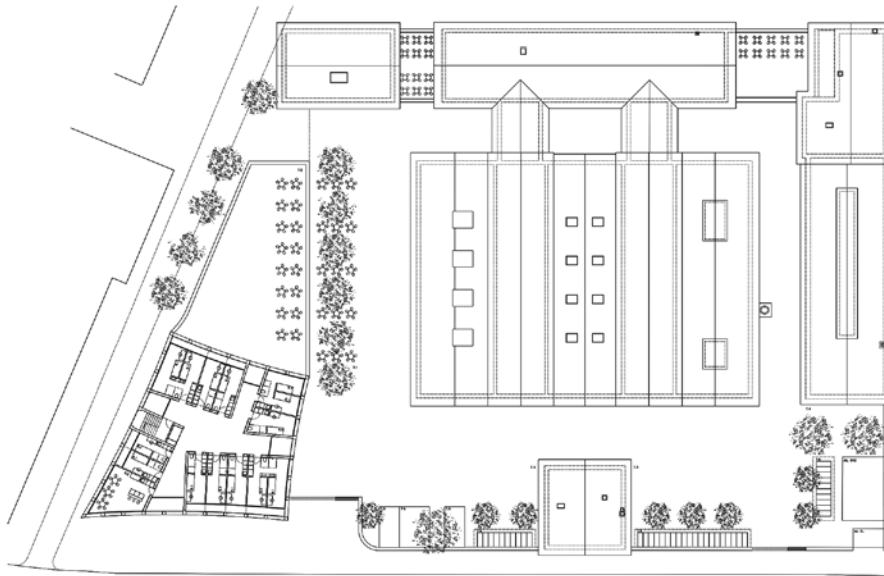


Modello di situazione 1:500

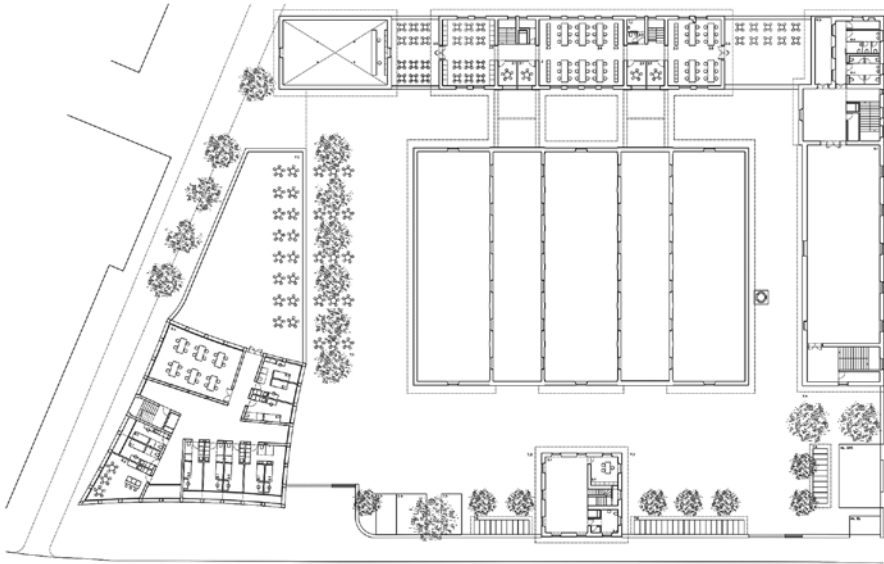


Piano di situazione

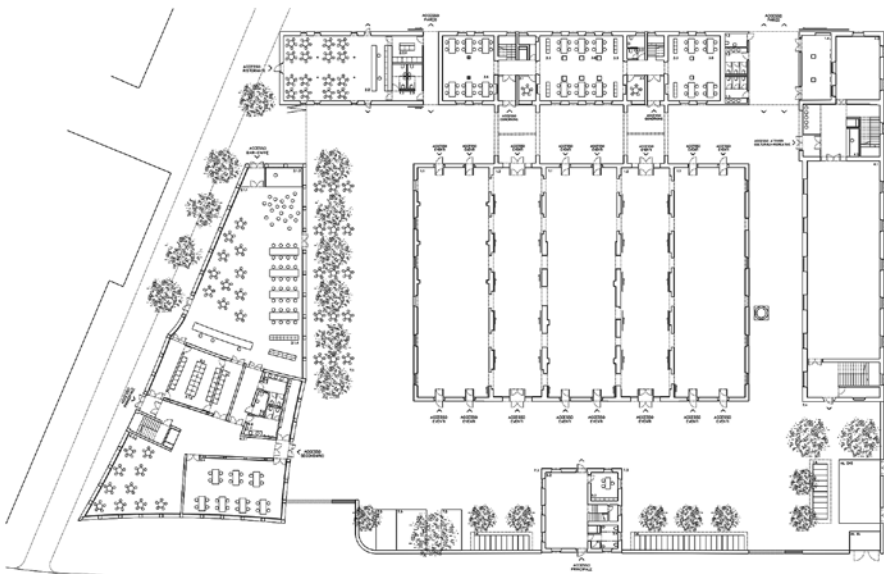




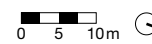
Pianta piani +2 +3 +4 +5 +6



Pianta piano +1



Pianta piano terra





Vista da Viale Cassarate verso nord-ovest



Prospetto est



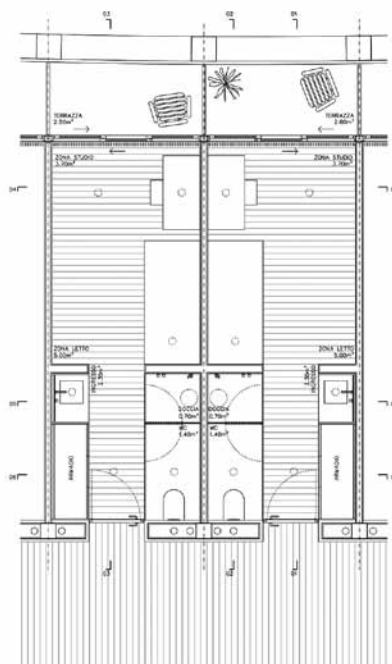
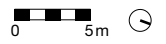
Prospetto ovest



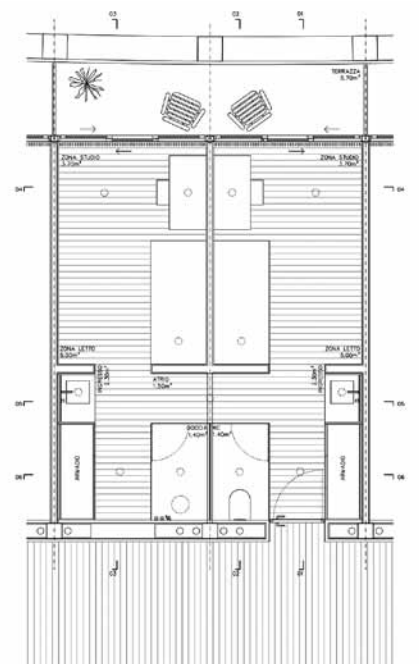
Interno camera tipo



Piano tipo

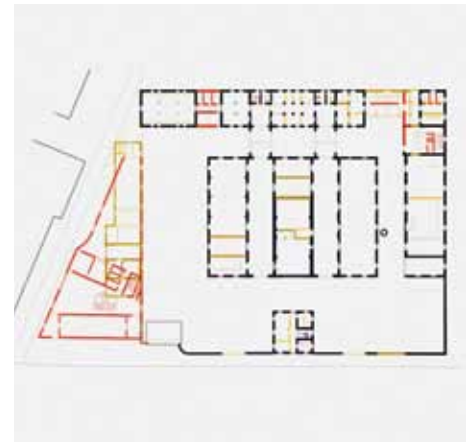


Moduli camera singola e doppia

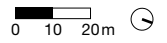


Un edificio come una città

Progetto 64 / Fase 1



Piano di situazione - Fase 1



Visualizzazione - Fase 1



Prospetto est - Fase 1

5 Progetti non premiati

L'Ente Banditore ringrazia tutti i concorrenti per i preziosi contributi e l'impegno dimostrato durante tutta la procedura di concorso.

La grande varietà di proposte ricevute ha permesso di analizzare un gran numero di soluzioni e di poter verificare in maniera approfondita e seria i differenti approcci possibili.

Segue la lista di tutti i concorrenti ammessi a giudizio che non sono stati premiati.

Morfogenesi

Progetto 1

Architetto

Antonio Pennacchio Architetto
Milano, Italia

La torre e la piazza

Progetto 3

Architetto

Dario Banaudi
Vico Morcote, Svizzera

Acanthacea

Progetto 5

Architetto

Christian Dupraz
Les Acacias, Svizzera

Memento macellum

Progetto 7

Architetti

D'Anza Gerry Architetto
Napoli, Italia
TS Engineering
Caltanissetta, Italia

Zebra

Progetto 9

Architetti

Marco Zelli
Zurigo, Svizzera
João Filipe Baptista Machado
Porto, Portogallo

Lugano urban lab

Progetto 2

Architetto

Luca Gazzaniga Architetti Sagl
Lugano, Svizzera

Girandola

Progetto 4

Architetti

rogerhuwyler architekten GmbH
Zurigo, Svizzera
Veronika Bonora
Zurigo, Svizzera

Cittadella analoga

Progetto 6

Architetto

GD Architectes
Neuchatel, Svizzera

La vista è bella

Progetto 8

Architetti

Sergio Calori
Lugano, Svizzera
W - Architectures Swiss SA
Losanna, Svizzera

451

Progetto 10

Architetti

Buletti Fumagalli Del Fedele
Lugano, Svizzera
Bernardi Architetti Sagl
Lugano, Svizzera

Landmark

Progetto 11

Architetto

Piceci Architekten GmbH
Rapperswil, Svizzera

Insieme

Progetto 14

Architetti

Dürig AG
Zurigo, Svizzera
Gian Paolo Ermolli
Madrid, Spagna

Luci della città

Progetto 16

Architetto

Valsangiacomo Boschetti Arch. Sagl
Lugano, Svizzera

L'interno urbano

Progetto 18

Architetti

Florian Ringli & Raphael Stähelin Architektur
Zurigo, Svizzera

Ensemble

Progetto 20

Architetti

Matthias Gorla
Zurigo, Svizzera
Alessandro Era
Lugano, Svizzera

Est-Ovest

Progetto 13

Architetto

Davide Macchi
Varese, Italia

Dritto

Progetto 15

Architetto

Acerbi Zaccara Architetti
Massagno, Svizzera

Ouverture

Progetto 17

Architetto

Francesco Buzzi
Locarno, Svizzera

Mortadella

Progetto 19

Architetti

Franziska Singer
Zurigo, Svizzera
Annina Meier Architektin ETH
Zurigo, Svizzera

ExMC2

Progetto 21

Architetto

Enrico Sassi Architetto Sagl
Lugano, Svizzera

In punta di piedi

Progetto 23

Architetto

Pasteris Teamwork Architetti Sagl
Camorino, Svizzera

Chourmo

Progetto 25

Architetti

Riccardo Panizza
Gentilino, Svizzera
Vincenzo Tuccillo
Como, Italia

Flow

Progetto 28

Architetto

Marco Calvello
S. Antonino, Svizzera

Cup of tea

Progetto 31

Architetti

Davide Scardua Architetto
Lugano, Svizzera
Francesco Sala
Lugano, Svizzera

Lugano è futuro

Progetto 33

Architetti

Chiara Montoli
Mendrisio, Svizzera
Antonio Ferrè
Canegrate, Italia

Forse domani qualcuno dimenticherà

Progetto 24

Architetto

Edy Quaglia
Lugano, Svizzera

Città aperta

Progetto 26

Architetto

Pez Arquitectos SLP
Madrid, Spagna

Mimi e Marcello

Progetto 30

Architetto

Buchner Bründler Architekten AG
Basilea, Svizzera

AT - AT

Progetto 32

Architetti

Bruno Keller
Lugano, Svizzera
Simon Cattaneo
Bidogno, Svizzera

Stanlio & Ollio

Progetto 34

Architetto

Delorenzi La Rocca Architetti SNC
Minusio, Svizzera

Sottosopra

Progetto 35

Architetto

Itten+Brechbühl AG
c/o succ.Itten+Brechbühl SA
Paradiso, Svizzera

Eliotropo

Progetto 37

Architetto

Helen Wyss
Zurigo, Svizzera

Flamingo

Progetto 39

Architetti

Krausbeck Architetto
Salorino, Svizzera
Giorgio Santagostino
Milano, Italia

B-stecca

Progetto 41

Architetti

Gaggini Studio d'architettura
Lugano, Svizzera
Gianfranco Crisci
Lugano, Svizzera

Fisker Rulez

Progetto 44

Architetto

Homa Architetti Sagl
Muralto, Svizzera

Anch'io

Progetto 36

Architetti

Walter Enwer, Domenico Dejana
Sassari, Italia
Renata Fiamma
Alghero, Italia

Giano bifronte

Progetto 38

Architetto

Ipostudio Arch. Srl, succursale di Lugano
c/o Avv. Rocco Olgiati
Lugano, Svizzera

Robin

Progetto 40

Architetto

Udo Thönnissen
Zurigo, Svizzera

MoRe-IEsS

Progetto 42

Architetti

Arlan.ch Sagl
Lugano, Svizzera
Lafem Architettura Sagl
Lugano, Svizzera

Macello 3

Progetto 45

Architetto

Hermes Killer Sagl
Locarno, Svizzera

Se la notte vince sul giorno

Progetto 46

Architetti

Maria Stancanelli
Catania, Italia
Area Progetti Srl
Torino, Italia

Punto linea

Progetto 48

Architetto

Matteo Ranci Ortigosa
Zurigo, Svizzera

BigMac

Progetto 51

Architetti

Bonetti e Bonetti Architetti
Massagno, Svizzera
Fabio Regazzoni
Massagno, Svizzera

Il mulino

Progetto 53

Architetti

Campana Herrmann Pisoni
Ascona, Svizzera

Macello verde

Progetto 55

Architetto

Linear 77 Sagl
Lugano, Svizzera

RAM

Progetto 47

Architetto

Lorenzo Cotti
Locarno, Svizzera

Che macello!

Progetto 49

Architetto

UNLAB / Arch. Andreas Faoro
Rotterdam, Olanda

Largo Cassarate

Progetto 52

Architetto

Atelier WW Architekten SIA AG
Zurigo, Svizzera

Chiasmo

Progetto 54

Architetto

Gonçalo Byrne Arquitectos Lda
Lisbona, Portogallo

Numa

Progetto 57

Architetto

D'Azzo Associati Architetti
Lugano, Svizzera

Il fiume mi avvolge

Progetto 58

Architetto

Cazzulani Giorgio
Parma, Italia

Matriosca

Progetto 60

Architetti

Joseph Redpath
Zurigo, Svizzera
Patrick Meyer
Basilea, Svizzera

Ri-Cucire Lugano

Progetto 62

Architetto

Giulia de Appolonia
Brescia, Italia

NGC 7331

Progetto 65

Architetto

Lands Sagl
Lugano, Svizzera

Fronte

Progetto 68

Architetto

FOR - Andrea Panzeri Architetto
Milano, Italia

Fitzcarraldo

Progetto 59

Architetto

Tocchetti Architetti e Ingegneri
Lugano, Svizzera

Un luogo urbano

Progetto 61

Architetti

Guillermo Vázquez Consuegra Arquitecto SLP
Siviglia, Spagna
Zanin Architetti Sagl
Lugano, Svizzera

Ex macello per tutti

Progetto 63

Architetto

Pool Architekten
Zurigo, Svizzera

Panta Rhei

Progetto 67

Architetto

Bianchi Clerici Architetti
Lugano, Svizzera

Bellavista

Progetto 69

Architetti

Studio di Architettura Guy Muntwyler
Mendrisio, Svizzera
Studio Bunker
Milano, Italia

Cardo e Decumano

Progetto 70

Architetti

Lokomotiv.archs office
Bellinzona, Svizzera
Melina Angeletti
Lugano, Svizzera

Azzurro

Progetto 72

Architetti

Rolando Spadea Sagl
Lugano, Svizzera
Bruno Fioretti Marquez
Berlino, Germania

sol - scuola officina lugano disce ab facis

Progetto 75

Architetto

Enrico Fabbri AD SA
Lugano, Svizzera

Alice

Progetto 77

Architetto

Andrea Maffei Architects s.r.l.
Milano, Italia
Nicola Probst Architetti
Lugano, Svizzera

Macellum

Progetto 80

Architetto

Inches Geleta Architetti Sagl
Locarno, Svizzera

Bukhara

Progetto 71

Architetto

Stefano Murialdo
Zurigo, Svizzera

B-A-B-A-B

Progetto 73

Architetti

Peter Jaeger Architetti
Torino, Italia
Lucia Catto
Ruvigliana, Svizzera

Annessi e connessi

Progetto 76

Architetti

Comal.CH SA
Lugano, Svizzera
Officina della Costruzione Sagl
Ponte Tresa, Svizzera

Up!

Progetto 78

Architetto

dueA architetti Sagl
Lugano, Svizzera

Giano

Progetto 81

Architetto

Kaden Architekten AG
Zurigo, Svizzera

Pac-Man

Progetto 82

Architetto

Johnny Conte
Lugano, Svizzera

6x6

Progetto 83

Architetti

Chiara Tessarollo
Pregassona, Svizzera

